INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ricevono nell'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (Franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postali) 57 — 29 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'on. Robilant all'estero

Vienna, 23 febbraio.

(Bix) — Avrei avuto da scrivervi di parecchie cose in questi giorni, e se ho taciuto è solo perchè mi pareva che e voi e il vostro pubblico non avreste occhio se non per le faccende interne. Una crisi è sempre una gran faccenda in un paese parlamentare; una crisi poi come quella in cui è ora impigliata l'Italia, e in momenti come quelli che oggi attraversa la politica internazionale europea, copre anche più sensibilmente gli occhi e chiude gli orecchi per tutto ciò che non le si riferisca. Se oggi vi scrivo, non è che per ciò che posso parlarne anch'io, senza uscire dai limiti delle mie attribuzioni.

Un mio lungo telegramma, al principio del mese, vi riferì in sunto i giudizi della Stampa di qui sull'avvenimento di Suati. In generale, furon giudizi molto lusinghieri per il valore dei nostri soldati, anzi ci fu chi previde che la sconfitta valeva una vittoria, in quanto levava agli Abissini il coraggio di procedere subito a nuovi attacchi. « Un paese — fu scritto — che ha soldati della tempra di quelli che si fecero massacrare a Suati, è un paese di preziosa alleanza. » Sopratutto a benevoli giudizi era obbligata la Stampa austriaca, la quale vide come procedette l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, dopo che il conte Andrassy aveva proclamato, alludendo agli insorti, « trattarsi di quattro briganti, » e bastare un reggimento di fanteria con una musica in testa. Fu invece — e in condizioni tanto più favorevoli di quelle che si offrono all'Italia per Massaua — una vera e propria guerra, che necessitò l'impiego di un esercito di prim'ordine (250,000 uomini in più ripresa) e lo spreco di parecchie diecina di milioni.

***

Quanto alla crisi ministeriale, mi pare facilmente spiegabile che qui la si segua con intensa attenzione. Prima che un giornale di Roma annunziasse il compito speciale del conte Di Robilant come ministro degli esteri, — molto prima, — questo compito vi era stato chiaramente accennato in alcune lettere di un vostro amico da Monaco e da Vienna. I giornali di qui tentarono o tentano sminuire l'importanza di quelle rivelazioni; ma con quale autorità non potrei dirvi; essi non sono già delle condizioni dell'alleanza austro-italo-germanica più che non sappiamo delle condizioni di quella germano-austriaca. *Come, se tornasse a scrivere, vi assicurerebbe quel vostro amico, così mi stimo in grado io d'assicurarvi che il conte Di Robilant non assunse il portafoglio degli esteri e non mise certe condizioni nell'accettarlo, che per ciò che crederon avere un dato scopo da raggiungere e si lusingaron di poterlo raggiungere.* Il richiamo dell'ambasciatore russo Ludolf ebbe luogo anche — fra altro — perchè ci non pareva la persona più adatta a trattative del genere di quelle che si trattava di condurre a termine; e la sua sostituzione col barone De Bruck, indicato dal conte Robilant medesimo, non ebbe appunto altro motivo se non che questo: il conte De Bruck ha anch'egli un compito speciale come ambasciatore, e sa bene che deve porre tutta la sua abilità, tutta la fiducia di cui gode e tutta la sua ambizione nel raggiungerlo.

***

Spiegatevi con questo la quasi assoluta indifferenza del conte Di Robilant per tutto ciò ch'è politica solamente interna e per le tendenze di partito. A lui poco importa esser compagno di certi uomini piuttosto che di certi altri: quello che soltanto gli preme è che cotesti uomini costituiscano un Governo forte, che non minacci di cadere da un momento all'altro nel baratro di una nuova crisi; tre condizioni ulteriori son le seguenti: ordine in paese, solida finanza esercito e marina pronti; la maggioranza, qualunque essa sia, che gli offre questo e glielo offre con una buona garanzia di durata è la maggioranza che fa per lui: destri o sinistri, crispiani o nicoteriani, dissidenti o non dissidenti, son tutt'uno. Egli non è già ministro perchè il fine della carriera parlamentare lo porti ad esser tale, egli è ministro e, in date condizioni, può trovare piacere ad esserlo, soltanto per uno scopo, per « quello scopo. »

Non crediate nemmeno ch'egli rientrerebbe in diplomazia. Quando partì da Vienna si disfece di tutto, e quando tutto quel che intendeva serbare alla sua campagna presso Torino, « Quando non vorranno più saperne di me — ebbe a dire — andrò a piantar cavoli a Limone; » credo che si ritirerebbe definitivamente anche dall'esercito, poichè ama la pace della vita di famiglia e vuol sopraintendere scrupolosamente all'educazione dei suoi figli. Non la ambizioni; o non ha che quelle che onorano un uomo e costituiscono una grande forza morale.

***

Anche farebbe ridere, se non muovesse a disgusto, il vedere come certi giornali interpretano il desiderio della Stampa di Vienna e di quella di Berlino perchè il Robilant rimanga al potere. O non è naturale che sia più gradito un uomo che si conosce, che si è già conquistata la stima e la fiducia di cui un ministro degli esteri ha bisogno, che un uomo nuovo? Forse che noi volevamo imporre alla Francia il De Freycinet, quando, sapendolo più amico dell'Italia, manifestavamo il contento per la probabilità ch'ei succedesse al Waddington? Forse che « impongono » alla Germania la politica del Richter quei giornali che ne sostengono con tanta violenza le ragioni contro le ragioni del Bismarck?

E questa è politica interna. In politica estera ogni paese figura come un contraente. Non deve essere piacer suo che colui a cui dà la procura de' proprii interessi goda la fiducia de' procuratori per gli interessi degli altri? Avrà guadagnato qualchecosa l'Italia quando avrà scelto un ministro degli esteri costretto a conquistarsi palmo a palmo la stima e la fiducia che gli sono necessarie, se vuol dare all'azione propria un fine positivo e preciso, se non vuol limitarsi ad essere un semplice *negotiorum gestor* senz'alcuna virtù, senz'alcun potere d'iniziativa? Tutte queste considerazioni sono, è vero, subordinate, comunque mi paiano inoppugnabili, alle considerazioni vostre su' casi puramente « interni » della crisi, di cui voi giudicate con un ritegno che è stato qui apprezzato moltissimo.

Esposizione di macchine e strumenti agrari e di concimi artificiali in Parma 1887.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Questa Camera porta a conoscenza dei fabbricanti di macchine e strumenti agrari e di concimi artificiali che al Concorso agrario regionale che si terrà al primi del settembre di quest'anno in Parma, verranno ammessi gli espositori di macchine e di strumenti agrari costruiti in Italia ed all'estero.

« Inoltre in occasione del Concorso medesimo avrà luogo nella stessa città una Mostra, fuori concorso, pei concimi artificiali provenienti da qualunque parte del Regno.

« Presso la Segreteria camerale gli interessati potranno avere tutti quei maggiori schiarimenti che potessero desiderare.

« *Il vice-presidente:* P. Bertinetti. »

Paure ridicole.

È corsa la voce che la scosse di terremoto avvenute mercoledì abbiano a ripetersi ancora nell'ottavo giorno, mercoledì venturo, 2 marzo.

La cosa paurosa ingrossa fra il popolino ignorante e pieno di pregiudizi; e va innanzi e penetra dappertutto e ingigantisce a dismisura.

Questa fanfaluca non è più solamente la creazione di una fantasia malsana e di una mente impaurita; ma è addirittura il responso della scienza.

E con un'audacia ed una sicumera sbalorditoia si afferma che l'hanno detto e assicurato quelli che se n'intendono; abbiamo sorpreso sulle labbra di buona gente fatta credenzona dello sgomento questo parole: — Oh sì, l'avremo un nuovo terremoto! Senza dubbio! L'ha detto il Padre Denza!

Noi siamo non solamente sorpresi, ma addoloratti addirittura nel sentire e nell'apprendere queste cose, e nel vedere quale spettacolo di pusillanimità, di debolezza stiamo per dare anche di fronte ai fenomeni della natura...

No, non è vero nulla; non è vero che il terremoto abbia a ripetersi ancora, e debba quasi subire una crisi, come quella delle malattie tifoidee, all'ottavo giorno.

Non è vero nulla che l'abbiano detto gli uomini della scienza. Il solo dubitarlo è far loro il più grave torto.

Non è vero nulla che il Padre Denza abbia annunziato la triste replica.

I risultati della scienza e delle osservazioni escludono, negano assolutamente la possibilità di tali ripetizioni a così breve intervallo, a ora fissa e precisa.

Siamo dunque calmi.

Comprendiamo che la riflessione « su quello che potrà succedere » esalti le fantasie; comprendiamo che le descrizioni terribili dei disastri cagionati nella Liguria debbano commuovere gli animi.

Ma tutto ciò non deve legittimare un pregiudizio pericoloso.

Alla paura non si comanda; ma oggi ogni pericolo è passato, e si deve sopratutto imporre agli animi di cacciar la paura.

Vedete i nostri bravi soldati! Vedete le autorità! Vedete la gente più alacre ed istruita! Essi sono lì, alla riviera ligure, fra le macerie ancora cadenti, a' piedi delle mura diroccate e minacciate, fra i rottami ancora smossi, per salvare le vite degli altri, per scavare pur troppo avanzi o cadaveri! E non hanno paura di nuove scosse, e non fuggono nemmeno la minaccia delle case splombate; son lì, i nostri bravi soldati affamati, senza pigliar riposo, e non mai abbattuti e stanchi, — sempre essi i primi nelle disgrazie; — son lì a compiere opere di umanità e di pietà immense in mezzo a una scena terribile e desolante di rovine, di fetori, di pianti, di miseria.

Oh vergogniamoci! Vergogniamoci che innanzi a quello spettacolo, noi, scampati a tanto disastro, in casa ben costrutte, in città immuni, ci creiamo immaginari e fantasiosi pericoli e non incoraggiamo invece e i colpiti e i loro salvatori con un contegno serio e calmo.

Vergogniamoci! E scuotendo la ubbie e snebbiando la mente, solleviamoci all'esempio loro. La narrazione dei disastri liguri e della pietà dei nostri soldati e delle autorità ci incoraggi ad aiutare efficacemente i nostri fratelli disgraziati.

La loro sventura ha bisogno della nostra energia e della nostra serenità. Siamo calmi e forti!

Pei danneggiati dal terremoto.

Stamane, per invito del f. f. di sindaco avv. Voli, fu tenuta la riunione del Comitato generale per soccorso ai danneggiati dal terremoto. Presiedeva lo stesso avv. Voli. Gli intervenuti erano numerosi; oltre 60: il fiore della cittadinanza. Molte le adesioni.

Il cav. Voli ringraziò tutti, ringraziò specialmente la Stampa e mostrò fiducia nella generosità dei torinesi. Poi lesse un telegramma del prefetto di Porto Maurizio comunicato dal prefetto di Torino: vi si domanda soprattutto abiti, effetti letterecci, vettovaglie. Fece proposte di un Comitato esecutivo, e annunziò la giunta aver votato 10 mila lire.

Angelo Rossi, il cav. *Aurilia*, il dottor *Lauro*, l'avv. *Rossetti*, liguri ed oriundi liguri, ringraziano a nome dei loro compaesani della generosità di questa pietosa Torino.

A. Caranti raccomanda la prontezza dei soccorsi; il Municipio prelevi anche 40 o 50 mila lire dalla sua cassa; la carità cittadina supplirà poi.

Voli fa alcune considerazioni su questa proposta e sul modo di portar soccorsi.

Sambuy propone che il f. di sindaco nomini subito un Comitato esecutivo; il tesoriere raccolga fra i presenti le sottoscrizioni; il Comitato si ponga sotto l'alto patrocinio della Duchessa di Genova, chiamate dal loro titolo a patrone della Liguria.

Rossi sollecita la nomina del Comitato esecutivo di sette membri da farsi dal sindaco; questo Comitato raccolga offerte qua e mandi sul luogo per vedere i bisogni più urgenti e prestare soccorsi utili; meglio che denari, che se non si potrebbero spendere o sarebbero male spesi, gioverà con assi comprar qua quanto lo stesso profatto stima più urgente: abiti, coperte e vettovaglie.

Si mettono ai voti le proposte. Sono approvati il patronato della Duchessa di Genova e la nomina del Comitato.

Il f. di sindaco partecipa di aver composto il Comitato esecutivo così: Sambuy, Boselli, A. Rossi, Arcozzi-Masino, Perrone, G. B. Auxilia, Caranti; e il Comitato si mette subito al lavoro.

E si apre subito la sottoscrizione fra i presenti, che frutta parecchie centinaia di lire.

Indi la seduta è sciolta.

I concittadini facciano il resto e aiutino il Comitato.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro part.). — **Onorificenze per le battaglie d'Africa.**

— L'*Italia Militare* pubblica il decreto con cui il Re accorda la Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al maggiore Boretti; — la medaglia d'argento al valor militare al capitano Sartorio, al tenente Cuomo, al capitano Noè, al capitano Croce, al capitano Bonessi, al sottotenente Roscalli, al soldato d'artiglieria Melli, al caporale Papini, al caporale Masini, ai soldati Cicalini, Romairone, Abrate e Traversi; — la menzione onorevole al valor militare ai soldati Galluffi e Zocca, al sottotenente Broggi, al sottotenente medico Gusmano e a diciassette furieri, caporali e soldati.

Le onorificenze riguardano il fatto di Suati.

Altri decreti conferiscono la medaglia d'oro al valor militare al colonnello De Cristoforis, la Croce militare di Savoia al capitano Michelini, la medaglia d'argento al valor militare a tutte le truppe, ufficiali e soldati morti a Dogali.

ROMA, 25, *ore* 9,10 *pom.* (Nostre part.). — Fino a tutt'oggi, nel pomeriggio, il Re non aveva affidato ad alcuno l'incarico ufficiale di comporre il Gabinetto.

Si crede tuttavia che l'on. Di Robilant ricevette l'incarico ufficioso. Egli si sarebbe però rifiutato, dichiarando al Re che gli manca la base parlamentare.

Il *Diritto* assicura non per tanto che si sta tentando una combinazione Saracco-Robilant.

Lo stesso giornale afferma che l'Opposizione è decisa a non appoggiare tale combinazione.

Secondo il *Diritto*, l'on. Bianchari, interrogato dal Re, avrebbe risposto queste testuali parole:

« Poichè Depretis ha rassegnato il mandato, è evidente che il Gabinetto non può venir fuori dal partito che finora sostenne Depretis. Sarebbe per ciò opportuno che ella si rivolgesse all'Opposizione. »

È certo però che il Re oggi non ha chiamato alcun personaggio al Quirinale.

— Oggi il Re ricevette il barone Kendell, ambasciatore germanico.

— Il cardinale Jacobini, segretario di Stato al Vaticano, va ogni or peggiorando in salute.

Ormai si dispera di salvarlo.

Papa Leone XIII si recò a visitare il cardinale.

Quindi furono impartiti all'infermo gli ultimi Sacramenti.

— Il Ministero della marina ha disposto per l'assestamento dei lavori di finitura del nuovo incrociatore *Dogali*, stato comperato dal Governo in Inghilterra.

Col primo di marzo partirà dall'Italia per Londra l'equipaggio destinato ad imbarcarsi su quella nave.

Per la fine di marzo il nuovo incrociatore sarà in Italia.

— Lo stesso Ministero ordinò alle capitanerie di porto di Genova, Savona e Porto Maurizio di tenere il materiale ed il personale del Governo a disposizione dei danneggiati dal terremoto.

Venne inviato il prof. Taramelli in Liguria per studiare il fenomeno tellurico che recò sì gravi danni.

— L'on. Magliani telegrafò ai prefetti di Genova e di Porto Maurizio perchè ordinino agli agenti delle tasse di sospendere fino a nuovo avviso le esazioni delle rate d'imposta.

Inoltre dispose anche si sospendano le azioni giudiziarie contro i contribuenti morosi.

— Venne pubblicato un decreto col quale il cav. Garli, già segretario particolare del ministro Taiani, viene nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca.

ROMA, 25, *ore* 4 *pom.* (Nostre part.). — Il *Bollettino Militare* di questa settimana reca che l'on. Marselli, cessato dalla carica di segretario generale della guerra, sarà eletto membro del Comitato per la fanteria.

I capitani d'artiglieria Perno e Segato e il capitano del genio Terzi sono trasferiti allo stato maggiore.

Il capitano dei bersaglieri Lugaro è collocato a riposo.

I capitani di fanteria Ramboldi, Perono e Cortese sono stati collocati in posizione ausiliaria.

Taruffi, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio.

I sottotenenti d'artiglieria in aspettativa Lopiano, Zampolli, Schiavone, Ferrario, Bongiovanni e Levi vengono richiamati in servizio coll'obbligo di frequentare la Scuola militare di Torino.

I capitani contabili Parini e Zanini sono collocati in posizione ausiliaria.

Il maggiore commissario Dorzino e il capitano commissario Accatino vengono destinati alle colonie d'Africa.

Camillo Federico, ragioniere presso la Fonderia di Torino, è collocato a riposo colla nomina di cavaliere della Corona d'Italia.

ROMA, 26, *ore* 8,40 *ant.* (Nostre part.). — Ieri sera si recarono al Quirinale prima Depretis, poi Saracco.

Il *Popolo Romano* tace assolutamente sulla situazione e sulla crisi.

La *Voce della Verità* dice che è perfettamente al buio tutti quanti, e che perciò sarebbe meglio sospendere addirittura i bollettini sulla crisi.

L'*Opinione* dice che tutto fa credere che il conte Robilant avrà l'incarico dalla Corona. Egli, conscio della sua autorità e della sua responsabilità in questa crisi, darà opera a ricostituire il Gabinetto, tanto più che può far assegnamento sopra l'appoggio cordiale ed illimitato di Depretis *(sic!)*.

Il *Capitan Fracassa* dice che a Montecitorio si esclude l'ipotesi che Depretis possa riavere l'incarico, quand'anche potesse accordarsi con Robilant. Giudica quindi che quest'ultimo difficilmente potrebbe riuscire, trovandosi solo. Assicura inoltre che i capi dell'Opposizione nè come partito nè come persone non parteranno mai il loro concorso ad una amministrazione presieduta da uomini di Destra.

CAGLIARI, 25, *ore* 5,10 *pom.* (Nostre part.). — I risultati dell'inchiesta sulla situazione del Credito agricolo ed industriale sardo finora non constatarono alcuna irregolarità amministrativa. Risulta invece, da detta inchiesta, che la causa dell'improvviso discredito manifestato va attribuita alla malevolenza di qualche Banca od agente danneggiati forse dalla concorrenza.

Si ha speranza che le condizioni dell'Istituto possano presto migliorare ed equilibrarsi; i danni però prodotti dalla crisi sono enormi.

In conseguenza di questa crisi prevedonsi molti fallimenti e la chiusura di importanti stabilimenti industriali come pure si prevedono gravissimi dissesti fra proprietari, specialmente rurali.

Assai peggiorata è la condizione della Cassa di risparmio.

I depositanti ed i proprietari dei libretti di risparmio fanno ressa continuamente per ritirare i loro depositi, i quali vengono restituiti molto lentamente.

Per evitare disordini e disgrazie un picchetto di fanteria tratiene l'accesso del pubblico agli sportelli.

Corrono voci allarmanti sulla situazione di codesto Istituto e sulla sua amministrazione; tonesi un *krack* inevitabile, scandaloso e disastroso.

È vivamente deplorata la condotta dell'autorità, la quale, di fronte alla pubblica eccitazione, non ha creduto ancora intervenire per mettere le cose in chiaro, e si deplora sopratutto la trascuranza del Governo nel sorvegliare, com'era suo dovere, l'amministrazione di un Ente morale sottoposto alla sua diretta sorveglianza.

Stamane, buon numero di operai, donne e molti altri depositanti fecero una dimostrazione avanti alla Cassa di risparmio.

Essi gridavano: *Morte ai ladri del denaro del popolo!*

I dimostranti recaronsi inoltre alla Prefettura, alla Regia Procura, al Municipio reclamando da tutte le autorità la chiusura della Cassa e l'intervento dell'autorità giudiziaria.

A mezzogiorno la Cassa venne chiusa e fu sospesa la restituzione dei depositi.

Il sindaco promise ai reclamanti che avrebbe telegrafato prontamente al Ministero, esponendo chiaramente la gravità della situazione e declinando ogni responsabilità per l'ordine pubblico ove non venissero presi pronti ed efficaci provvedimenti.

Tuttavia il panico aumenta sempre più e regna un grande fermento ed una viva eccitazione nella popolazione.

Si calcola che i depositi presso la Cassa ascendano ad otto milioni di lire.

Annessa alla Cassa di Risparmio vi è la *Cassa di depositi e sconti*, e la medesima Cassa di Risparmio esercita pure il credito fondiario nell'isola.

Le cartelle fondiarie emesse calcolansi ammontino a dieci milioni di lire.

Come si vede, trattandosi di un'isola che già trovasi in non prospere condizioni, il disastro che si teme possa avvenire sarebbe senza riscontro nella storia economica e getterebbe la povera Sardegna in una completa rovina.

Il terremoto.

SAVONA, 25, *ore* 9,20 *pom.* (Nostre part.). — (V. B.). — Il ministro Genala è arrivato col treno ordinario delle 11,30.

Erano ad attenderlo alla stazione il pro-sindaco, il sotto-prefetto, il procuratore del Re, i deputati Boselli, Berio e Demari, il colonnello del distretto ed altri ufficiali.

Durante l'attesa del treno, ebbi varie conversazioni con le autorità.

Si dice che fu trovata una fontana fangosa nelle vicinanze di Vado, nonchè alcune polle di acqua calda sulla spiaggia del nuovo porto.

L'on. Demari mi parlò della condotta veramente esemplare del Municipio di Albissola, il quale infaticabilmente provvede a tutto.

Quel Municipio con la massima calma, converte in forni pel pane le fornaci della stoviglie, distribuisce il pane e la carne con un ordine ammirabile.

Un treno parte con molto ritardo; esso porta trecento operai inviati da Genova e Noli.

Il treno procede lentissimamente.

La torre sovrastante al paese ora minaccia di cadere.

Il ministro si ferma pochi minuti e assume informazioni dalle autorità, che lo attendevano; indi prosegue il viaggio.

Lungo la via vengono confermate le notizie che vi telegrafai ieri, e ne raccolgo altre.

Ad Albenga non si conta alcun morto: tutti gli abitanti si misero in salvo fuggendo, ed il paese restò deserto.

L'Ospedale è reso assolutamente inservibile.

A Laigueglia si contano due morti.

Ad Alassio molte sono le case assai danneggiate.

Dappertutto le popolazioni fuggirono sgomentate e gettaronsi alla campagna.

Giunge a Diano Marina.

Assisto a scene commovantissime, alcune strazianti, nel riconoscimento dei cadaveri da parte dei parenti e degli amici, venuti dai paesi e dalle campagne vicine.

Diano Marina ha l'aspetto sempre più squallido e desolante.

La gente piange disperatamente per le vie, implorando soccorso.

Venne organizzato un Comitato di assistenza, ma esso, malgrado tutti gli sforzi e tutta la buona volontà, non può provvedere che ad una parte infinitesimamente piccola dei bisogni.

L'opera del Comitato è come una goccia di acqua nel mare.

Il ministro Genala si ferma nei luoghi più devastati per assistere all'estrazione dei sepolti.

Egli si lusinga di trovarne ancora qualcuno vivo.

Il generale De Sonnaz è qui da ieri.

D'accordo col ministro, egli ha ordinato un piano di lavori per sgombrare le macerie.

Finora vennero estratti 22 cadaveri.

Di essi alcuni furono subito seppelliti, altri giacciono ancora sui coperti da lenzuoli, tutti pesti e sanguinosi sulle zolle del Camposanto.

Mi sono recato a vederli.

È uno spettacolo straziante, miserando; nessuna parola può esprimere il senso di angoscioso dolore che si prova alla vista dei corpi di quei disgraziati.

Ho visto, fra gli altri, i due giovinetti siciliani rimasti morti sotto le rovine del Collegio delle orfane di Maria Immacolata.

Essi hanno la testa terribilmente sfracellata.

Escii dal cimitero col cuore addolorato e colle lacrime agli occhi. Non dimenticherò mai più l'atroce spettacolo.

Ora comincia a piovere e fa freddo. Il mare è agitato.

Ai poveri accampati per le campagne, negli orti e nei giardini, fa paura il passare allo scoperto la notte piovosa. Sono tutti affranti, seccisciati dal dolore, cadenti dal sonno e dalla fatica, travagliati dalla fame; le donne sono come scene, i bambini hanno ancora la paura negli occhi sbarrati e istupiditi e strillano per fame o s'accasciano per il freddo e per gli stenti.

È orribile, orribile!

I soldati ed i carabinieri dimostrano un'abnegazione addirittura epica.

Essi lavorano indefessi allo sgombro delle macerie, assistono caritatevolmente i bisognosi, provvedono a tutto, si trovano dappertutto.

Taluni di essi montarono la guardia per quarantott'ore filate, restando senza mangiare, senza riposare un istante.

Il ministro Genala si è recato a visitare anche Diano Castello.

La pioggia aumenta.

Il generale De Sonnaz fece impiantare forni militari provvisori nel giardino.

Dal sindaco Ardizzone si fa la distribuzione dei viveri.

Lo spettacolo di tanti disgraziati che s'affollano per avere un pane e qualche cibo è commovente.

Dappertutto la sciagura ha lasciato una sua profonda impronta.

Per telegramma non vi posso dire quanto sento nell'animo a tutto questo straziante spettacolo.

D'altronde non vi sono parole sufficienti per narrare questa grande, immensa miseria, questo quadro di terrore.

Eccovi l'elenco ufficiale delle vittime:

Nel circondario di San Remo si hanno a Coldivodi feriti 2; a Triora 2 morti e 4 feriti; a Bajardo 666 morti e 50 feriti; a Ceriana 7 morti e 7 feriti; a Castellaro 45 morti e 50 feriti; a Pompejana 5 morti e 7 feriti; a Busana 62 morti e 17 feriti; a Castelvittorio 3 morti; a Taggia 8 morti e incerto il numero dei feriti; a Monsalto Ligure 1 morto.

A Bordighera, Camporosso, Ventimiglia, Roccaligure e Ternorio si ebbero gravi danni alle case, ma fortunatamente nessuna vittima.

Il sotto-prefetto Fovel fu a visitare i luoghi più devastati.

Il Comitato di beneficenza, sedente a San Remo, diede complessivamente 2000 lire il sussidio; la Duchessa di Genova prima di partire lasciò lire cinquecento.

Le truppe furono inviate nei Comuni più bisognosi di soccorso.

Vennero pure inviati medici, medicine, munizioni, ecc.

La Direzione delle ferrovie della Rete Mediterranea mise a disposizione del Governo 120 cantonieri e 2 ingegneri ferroviari affinchè concorrano alle opere di soccorso e salvataggio.

Nel disastro di Baiardo morì il sindaco del paese insieme a tutta la famiglia.

Oggi i reclusi del penitenziario di Oneglia, che da varii giorni si erano ammutinati per la paura, furono imbarcati a bordo del piroscafo *Roma* e vennero diretti a Pinerolo. Essi sono guardati e scortati da 40 carabinieri e da molte guardie carcerarie.

Nel viaggio di ritorno vedo i fuochi degli accampamenti della popolazione. È uno spettacolo triste, che stringe il cuore.

Il tempo, prima splendidissimo, ora è coperto.

Domani mi recherò a San Remo.

SAVONA, 26, *ore* 9,20 *ant.* (Nostre part.). — (V. B.) — Questa notte sono state avvertite altre leggiere scosse di terremoto.

Il Municipio invita invano la cittadinanza a rientrare nelle abitazioni.

Nella stazione ferroviaria sono occupati 255 vagoni ad uso di abitazione.

Il Padre Denza telegrafa da Moncalieri smentendo le voci corse nelle popolazioni di una prossima forte scossa.

Egli ritiene che il movimento tellurico sia del tutto finito. Le ultime leggiere scosse non furono altro che il risultato della prima.

Questa mattina, col treno n. 423 delle 7,25 proveniente da Ventimiglia, è giunto il ministro Genala per visitare la città.

Il cielo si è rasserenato.

In città si riapre qualche negozio.

BORSINO. — Torino, 25 febbraio 1887. — Apertura indecisa a

94 80, 107 90, 100 15/16, 1950, 781.

Migliore dopo l'Italiano a 95 25, 95 35, ed in chiusura a 95 20.

Anche i francesi agli ultimi corsi erano più fermi, e solo l'Inglese era in leggera reazione a 100 7/8.

Qui è assolutamente impossibile constatare prezzi; solo per qualche valore spuntarono qua e là alcune lire le domande che lasciano ben sperare per l'avvenire.

I ribassi della Rendita sempre modestissimi a centesimi 20, 25 1/2; quelli dei valori fermi al 6, 6 1/2 per 0/0 con la prospettiva di trovar ancora molta roba il mattino.

Le assemblee degli stabilimenti bancari si seguono e si rassomigliano.

Oggi ebbe luogo quella della Banca di Pinerolo, nella quale si approvò il bilancio, ed il complessivo riporto per il 1886 di lire 7 per azione, e si rieleggono gli amministratori ed i sindaci scaduti.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	25
Fondi Stato Italiani 5 0/0	94 75	95 20
— Consol Inglesi	100 1/16	100 7/8
— Francesi 3 0/0	78 82	79 20
— Id. 3 0/0 ammort.	82 55	82 85
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 75	107 85
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	307 25	307 25
Id. Meridionali Azioni	731 —	733 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1947 —	1965 —

BORSA UFFICIALE.

26 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **95 70.**

Cronaca della Borsa. — 26 febbraio. — Anche al Boulevard continuava il miglioramento a 95 95, 70 47, 108 02, 1905, 785

e in Italia ieri ora i prezzi erano ben sostenuti a 95 60 circa.

Noi, come dicemmo ieri, limiteremo le nostre operazioni a quelle indispensabili a dare assetto alla liquidazione, che odiamo credere passerà senza intoppi e senza disgusti.

Saremo probabilmente fermi per la Rendita, ove lo scoperto lascia bisogni momentanei di titoli; saremo per contro fiacchi pei valori sempre mal trattenuti da chi, troppo onerato, deve gettarne per alleviarsi; non ancora ricercati dal denaro vero, che è titubante e timido agl'impieghi.

Ore 12. — Fermi con abbastanza buona tendenza.

Rendita fine corr. 95 65 60 75.
Rendita fine prossimo 97 95 90 95.
Rendita contanti 96 80 82.

Prezzi fatti alla Borsa generale.

Banca N. 2190	—. nom. —	Subal. Ill. 388	—. 389 —
Mobili. 956	—, 958 —	Ind. Comm. 290	—, 291 —
R. Torino 800	—, 810 —	Aquilino 278	—, 279 —
Tiber. vec. 569	—, 598 —	Cane 422	—, 424 —
Id. nuova 588	—, 589 —	Cartiera 220	—, nom. —
R. Sconto 481	—, 485 —	Cr. Merid. 574	—, 575 —
Cred. Ter. 512	—, nom. —	Veneto 510	—, 511 —
Fond. Ital. 369	—, 370 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 febbraio *(sera)* 24 25

Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	51 30	51 10
» per marzo	»	51 00	51 50
» poi 3 mesi da marzo	»	52 50	52 40
» a 3 mesi da maggio	»	53 80	53 50
Zucchero raffinato 1ª disp. (**)	»	26 —	27 75
» raffinato scelto disp.	»	104 50	104 50
» bianco 3 disp.	»	83 —	83 10
» id. 4 mesi da maggio	»	38 10	38 20

Liverpool, 25 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

I cotoni indiani sostenuti.

Importazione della giornata 29,000

Mercato fermo.

Londra, 25 febbraio *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 13000.

Mercato fermo.

Cafè. — Venduti sacchi 2000.

Mercato calmo.

Manchester, 25 febbraio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 25 febbraio *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 13,500

» — Vendite » 3,000

Mercato calmo ed a favore dei compratori.

(*) Prezzo pesca Filonde per kg. 1.50, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti sola perdota.

Si legga in terza pagina l'articolo:

Due terremoti identici nel 1818 e 1887

ed altre notizie sul terremoto.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Vendita al minuto fatta sul raccolto dei prodotti d'un orto di proprietà del venditore. — Il ricavo della vendita al minuto fatta sul pubblico mercato dei prodotti di un orto di proprietà del venditore non può costituire un reddito di ricchezza mobile, perchè quei prodotti non eccedono la forza produttiva del fondo e dell'orto e non subiscono alcuna manipolazione od un cangiamento sostanziale; circostanze queste richieste dalla legge per poter colpire d'imposta i prodotti dei fondi anche percepiti dal proprietario. — Nè il fatto che gli ortolani vendano essi stessi sui pubblici mercati i prodotti degli orti di loro proprietà o da loro coltivati può avere alcuna influenza per far ritenere gli ortolani come esercenti un'industria separata dall'agraria, essendo che la vendita fatta a quel modo può costituire l'unico mezzo per esitare i loro prodotti.

Stanza di compensazione.

Gli associati alla compensazione mensile presso il Banco di Napoli sono convocati in assemblea generale pel giorno di sabato 5 marzo, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede del Banco di Napoli in Torino.

Conferenze, lettare, ecc.

Lega italiana d'insegnamento. — *Circolo Torinese.* — Domenica prossima 27 corrente, non avranno luogo le lezioni.

Circolo Filologico di Torino. — Col giorno di martedì 1° marzo avrà principio un corso preparatorio di ragioneria commerciale per lo insegnamento teorico pratico simultaneo della ragioneria e del diritto commerciale con impianto e funzionamento di aziende commerciali.

Procederanno il corso alcune lezioni teoriche generali sulla ragioneria e sul diritto.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom., e vi sono ammessi tutti gli inscritti al Circolo.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni feriali presso la segreteria del Circolo dove sono visibili i programmi.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato. — È indetta pel 28 spirante, alle 8 1/2 la solita annuale assemblea generale.

Società portiani. — Domenica 27 corrente, alle ore 2 pom., riunione.

Gazzettino d'affari.

Torino, 25 febbraio 1887.

Tribunali. — Il 1° marzo, al Tribunale di Novi Ligure (Ferrando contro Massa), reincanto in seguito ad aumento del sesto, di appezzamento campivo e vignato in Parodi Ligure, regione Berri, L. 2220; vigna ivi, regione Casetta, L. 1400; terra vignata con seminativo ivi, regione Sterne, L. 4670; vigna con seminativo, detta Zagante, L. 690; vigna ivi, L. 1900; terra ortiva con prato, detto Orto della Valle, L. 830; casa nella villa Ca di Massa, L. 2340.

Id. — Il 2 marzo, al Tribunale di Torino (causa Bartone contro Parello), incanto di case civile in Rivarossa, regione Borgallo, di cent. 95,25, ed altra casa rustica ivi; vigna ivi, regione Fornas, di are 30,48, e piccola ripa-bosco, di are 5,71 sopra L. 1000 offerte dall'attore.

Id. — Il 5 marzo, al Tribunale di Torino, incanto di stabili campivi e prativi, di Nocco Vincenzo, siti in Bertolla, ed un prato in San Mauro, sopra il prezzo di L. 2200 offerto dall'istante Momigliano Alessandro.

Id. — Alli 8 marzo, al Tribunale di Biella (causa Bona contro Randone), incanto di Cantone Vermogno fabbricato ad uso stabilimento industriale coi diritti d'acqua, macchine, meccanismi, utensili per l'esercizio dell'industria di cotone, con corte, alto ed orto e prato in un sol corpo, di are 9,08 sul prezzo di L. 2000.

Id. — Il dì 8 marzo, in Torino, presso il notaio Davalle Giovanni, via Arsenale, 2, incanto e deliberamento, all'ultimo miglior offerente, di una casa in Torino, via San Francesco da Paola, 48 (ora proprietà eredi Cattaneo), di cinque corpi distinti, due cortili e piccolo giardino di are 19, sul prezzo di L. 180,000.

BORSE e COMMERCIO

Firenze, 23		Berlino, 25	
Mobiliare	274 77	Mobiliare	450 —
Lombarde	86 —	Austriache	382 —
Banca Anglo-Austr.	101 50	Lombarde	142 50
Austriache	280 50	Cambio su Londra	20 27
Banca Nazionale	949 —	Rendita Italiana	96 —
Napoleoni d'oro	10 11	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Danaro	100 —	Turco nuovo	13 20
Cambio su Parigi	50 45	Prestito Rosso	97 60
Fiorini Austriaci	40 65	Prest. Orian. Russo	50 —
Cambio su Londra	128 10	Argento per chil.	102 80
Rendita Austriaca	87 50	Mediterranee	110 —
Id.	78 35	Dopo Borsa	459 —
Unionbank	206 70	Id.	352 —
Rend. Austr. nuova	100 50	Id.	142 50

Chiusura della Borsa di Londra, 24.

Consolid. Inglese	100 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	99 1/2	d'Inghil. L. ster.	40,000
Argento fino	48 3/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	88,000

Il mercato del vino. — Torino, 24 febbraio. — Affari discreti e prezzi invariati come la settimana scorsa. Vennero introdotti sul nostro mercato, dal 14 al 20 febbraio, ettolitri 518 di vino, dei quali ne furono venduti 473, rimanendo invenduti gli altri 45 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	36
Grignolino	»	24
Bonarda	»	89
Freisa	»	101
Uvaggi	»	223
Totale	Ett.	473

Ettolitri 1.72 andarono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Montemagno, Quarto, Agliano, Roatto, Canterano, Moransengo, Isola, Monteroso, Buttigliera, Rocchetta e Castelvero.

Del Circondario di Casale: Ponzo, Altavo, Cereano, Pavà, Vignale, Camagno, Ottiglio, Mombello, Rosignano e Cunico.

Del Circondario d'Alba: Castagnito, Moiseito, Govona, Canale, La Morra, Magliano, Riello, Monta e Trezzani.

Del Circondario di Torino: Marentino, Andezeno, Pino, Montaldo, Bardissono, Monteuso, Brulno, Arignano e Moriondo.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 59 l'ettolitro, in media L. 54; seconda qualità, L. 40 a 45, in media L. 44.

La media generale fu L. 49 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 50 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento del vino nei magazzini generali (Docks) di Torino dal 14 al 20 febbraio fu il seguente:

Rimanenza al 13 febbraio	Ettol.	5426 97
Entrata	»	894 24
	Ettol.	6789 21
Uscita	»	169 60
Rimanenza al 20 febbraio	Ettol.	6619 61

A Genova, malgrado l'arrivo di nuovi carichi e le facilitazioni dei ritentori, il mercato fu calmo e non si vendettero che poche partite per i bisogni della piazza e del consumo interno e qualche partita di vino Scoglietti per l'esportazione. I prezzi ottennero furono molto bassi.

Eccone il listino:

Scoglietti 1ª qualità da L. 23 a 25; Riposto da L. 22 a 23; Pachino da L. 21 a 26; Napoli da L. 27 a 34; Sardegna da L. 23 a 31; Calabria da L. 35 a 40; Castellammare bianco da L. 25 a 35, id. nero da L. 50 a 55; Spagna nero da L. 55 a 60; Samos dolce da L. 55 a 60, il tutto per ettolitro reso allo stesso sulla calata.

Stagionatura seta. — Torino, 23 febbraio

Società in accomandita A. Bariccido Comp.

Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giesati.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	6	447 88	Organzino	9	669 22
Trama	—	—	Trama	—	—
Greggia	2	110 46	Greggia	—	—
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	8	558 34	Totale	9	669 22
Id. nel mese	362	32693 27	Id. nel mese	70	

Eccedenza delle tasse comunali.

Nella seduta del 23 febbraio i ministri Depretis e Magliani presentarono un nuovo elenco di Comuni che domandano l'autorizzazione di eccedere col bilancio 1887 il limite medio triennale della sovrimposta ai tributi diretti.

La relazione ministeriale dice che « i bilanci riguardanti i Comuni indicati nell'elenco che va unito alla relazione, accuratamente esaminati, non hanno presentato motivi di rilievo. La sovrimposta votata in eccedenza al limite triennale risulta giustificata dalla necessità delle spese e dalla insufficienza delle entrate in ciascuno dei presentati bilanci » epperò ne raccomanda l'approvazione.

Hanno domandata l'autorizzazione nella *provincia di Alessandria* i Comuni di:

Valfenera, che ha una media triennale di Lire 8302 98, e domanda di sovrimporre per L. 12,506 61.

Cunico, che ha una media di L. 4501 78, e domanda di sovrimporre per L. 1802 12.

Castelletto Monforte, che dalla media di L. 1153 19 chiede di portare il sovraimponibile a L. 1730 10.

Moretta, che ha una media di L. 5041 06, e chiede di imporre per L. 5964 03.

Denice, la cui media è di L. 2379 24, e chiede facoltà di imporre fino a L. 3009 02, e Cinaglio che, avendo una media di L. 6244 80, vuole che la si possa innalzare fino a L. 10,064 87.

In provincia di Cuneo vi sono i Comuni di:

Barolo, che dalla media di L. 15,244 43 chiede di portar la sua quota di sovrimposta a L. 17,142 60.

Dogliani, che chiede l'aumento di L. 31,964 59.

In provincia di Genova vi è il solo Comune di Portofino, che con una media di L. 4933, 33 chiede di portar il sovraimponibile a L. 6017 94.

In *provincia di Novara* chiedono tale facoltà i Comuni di:

Crova, media triennale L. 6,306 07, aumento a L. 7317 70.

Veglio, media triennale L. 867 32, aumento a L. 708 48.

Finalmente in *provincia di Porto Maurizio* si hanno domande dei seguenti Comuni:

	Media trienn.	Aumento chiesto
Caravonica	2,168 27	2,637 70
Oneglia	32,825 83	33,491 85
Borgo Sant'Agata	5,330 —	6,225 87
Savina	2,162 82	2,660 86
Piena	2,301 73	3,585 24
Gazzelli	4,333 90	4,833 82
Lucinasco	3,564 93	5,925 45
Calderara	1,254 89	2,417 96
Pompeiano	1,995 82	1,541 85

Ricordi per le campagne d'Africa.

Appena fu noto l'eccidio dei nostri soldati in Africa, sorse in varie parti d'Italia l'idea d'erigere un monumento ai prodi che, col sacrificio della vita, seppero mantenere alto il prestigio delle armi italiane. Alcuno proponeva che questo memorando ricordo sorgesse sulle spiaggie africane; altri lo voleva in Roma.

Ora, la *Gazzetta di Mantova* inizia una sottoscrizione allo scopo di spedire in Africa 500 cuperal, i quali, sotto la direzione del Genio militare, dovrebbero erigere, non già una statua, od un obelisco, ma una fortezza capace di resistere agli sforzi delle orde abissine.

La proposta è bella, ma può essa dirsi altrettanto pratica ed opportuna? Troppi, troppi progetti! Fra tanti disegni, i quali si contraddicono l'un l'altro, c'è da temere che si finisca per non concludere più nulla.

I morti e feriti di Saati e Dagoli.

(Vedi numeri 52 54 e 56)

41° REGGIMENTO FANTERIA.

Morti.

Furiere Forno Serafino, distretto di Casale.
Sergente Saccani Pietro, id. Parma.
Id. Pontiroli Angelo, id. Voghera.
Caporale magg. Ragusa Salvatore, id. Girgenti.
Id. Carosoli Giovanni, id. Bergamo.
Id. Alano Costantino, id. Benevento.
Id. Balicco Giovanni, id. Bergamo.
Caporale furiere Burgio Giovanni, id. Girgenti.
Caporale zappatore Moffais Angelo, id. Bergamo.
Caporale Carrara Amodio, id. Bergamo.
Id. Maccarini Giuseppe, id. Treviglio.
Id. Barotti Giuseppe, id. Bergamo.
Id. Rota Angelo, id. Bergamo.
Id. Dologa Antonio, id. Sassari.
Id. Pinna Gio. Maria, id. Sassari.
Id. Morigi Luigi, id. Bergamo.
Id. Cimino Gregorio, id. Reggio Calabria.
Id. Mauro Pietro, id. Caserta.
Id. Giunta Giovanni, id. Palermo.
Id. Murrone Pietro, id. Sassari.
Zappatore Rinaldi Giov. Domenico, id. Bergamo.
Id. Sebastiani Vincenzo, id. Bergamo.
Id. Capitani Domenico, id. Spoleto.
Appuntato Berlola Giovanni, id. Bergamo.
Id. Redozzi Bartolomeo, id. Bergamo.
Id. Noto Carmelo, id. Girgenti.
Id. Mollia Domenico, id. Campagna.
Id. Portella Francesco, id. Girgenti.
Id. Cella Giulio, id. Bergamo.
Trombettiere Fatigati Domenico, id. Bergamo.
Id. Alongi Paolo, id. Girgenti.
Id. Brasotto Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Nocera Onofrio, id. Girgenti.
Id. Cortese Giuseppe, id. Campagna.
Soldato Fanceglia Antonio, id. Campagna.
Id. Aumenta Nicola, id. Campagna.
Id. Dispensari Biagio, id. Girgenti.
Id. Gambirasio Egidio, id. Bergamo.
Id. Gandossi Luigi, id. Bergamo.
Id. Jannazzi Vincenzo, id. Campagna.
Id. Facheris Pietro, id. Bergamo
Id. Pizzolante Nicola, id. Campagna.
Id. Cialfi Domenico, id. Chieti.
Id. Annibale Annibale, id. Spoleto.
Id. Paretti Luigi, id. Campagna.
Id. Lampasona Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Bonelli Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Isaia Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Ferraro Giovanni, id. Girgenti.
Id. Cornell Francesco, id. Bergamo.
Id. Venturi Giuseppe, id. Spoleto.
Id. Valro Angelo Antonio, id. Campagna.
Id. Contino Alfonso, id. Girgenti.
Id. Donzelli Giuseppe, id. Bergamo.
Id. Mordenti Nicola, id. Spoleto.
Id. Bordagna Isacco, id. Bergamo.
Id. Maria Ottone, id. Bergamo.
Id. Agro Calogero, id. Girgenti.
Id. Sgomeglia Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Piccirelli Antonio, id Campagna.
Id. Cannizzo Calogero, id. Girgenti.
Id. Acquaviva Ignazio, id. Girgenti.
Id. Marsa Francesco, id. Campagna.
Id. Ferraro Giovanni, id. Girgenti.
Id. Monacelli Giuseppe, id. Spoleto.
Id. Bellini Alessandro, id. Bergamo.
Id. Viscardi Carlo, id. Bergamo.
Id. Elizi Giovanni, id. Bergamo.
Id. Maltese Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Sesta Giuseppe, id. Sassari.
Id. Esposito Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Notomiliefiori Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Vasile Rosario, id. Girgenti.
Id. Pagnoncelli Enrico, id. Bergamo.
Id. D'Erasmo Cassio, id. Spoleto.
Id. Mantalbano Leonardo, id. Girgenti.
Id. Fanale Filippo, id. Girgenti.
Id. Luongo Lucido, id. Campagna.
Id. Sammaritano Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Quartorano Antonino, id. Girgenti.
Id. Ricci Battista, id. Bergamo.
Id. Maglia Calogero, id. Girgenti.
Id. Carrao Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Arena Gaspare, id. Girgenti.
Id. Palazzotto Carlo, id. Girgenti.
Id. Orsini Pietro, id. Girgenti.
Id. Cinio Nicolò, id. Girgenti.
Id. Mannara Vincenzo, id. Girgenti.
Id. Casu Antonio, id. Sassari.
Id. Cacciopoppe Calogero, id. Girgenti.
Id. Serra Antonio, id. Girgenti.
Id. Tanobra Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Larocca Vito, id. Girgenti.

Feriti.

Soldato Taibi Gaetano, distretto di Girgenti.
Id. Falco Giuseppe, id. Girgenti.
Id. Penna Pietro, id. Caserta.
Id. Contrino Vincenzo, id. Girgenti.
Id. Turi Antonio, id. Campagna.
Id. Santini Bernardino, id. Spoleto.
Id. Rocchi Giuseppe, id. Bergamo.
Id. Pelliccioli Alessandro, id. Bergamo
Id. Randazzo Antonino, id. Girgenti.
Id. Garbesi Panstino, id. Bergamo.
Id. Bongiovi Vincenzo, id. Girgenti
Id. Chiesa Antonio, id. Bergamo.

93° REGGIMENTO FANTERIA.

Morti.

Furiere magg. Bezzo Guido, distretto di Bologna.
Sergente Fasano Giovanni, id. Parma.
Soldato Barbieri Antonio, id. Ferrara.
Id. Coli Vincenzo, id. Lecce.
Id. Ferri Giuseppe, id. Firenze.

Feriti.

Caporale trombettiere Barzaghi Angelo, distretto di Firenze.
Soldato Guasiomacchi Francesco, id. Barletta.

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA.

Morti.

Caporale maggiore Rimondi Fortunato, distretto di Bologna.
Appuntato Pierabon Luigi, id. Padova.
Soldato Spezzi Pietro, id. Pesaro.
Id. Destato Francesco, id. Caserta.
Id. Piro Francesco, id. Napoli.
Id. Cuni Antonio, id. Oristano.
Id. Orsini Olindo, id. Livorno.

LETTERE CATANESI

Beneficenza — Carnovale.
Il processo dei falsari.

22 febbraio.

(Il Sabino) — Il ballo in costume ch'ebbe luogo l'altro ieri sera al teatro Nazionale riuscì addirittura splendido.

Questo ballo fu organizzato dal Comitato del Carnovale, col gentile concorso delle signore della nostra aristocrazia, a scopo di beneficenza, per le famiglie povere dei soldati morti in Africa.

La festa non poteva meglio riuscire. L'incasso fu considerevole: oltre 2000 lire.

* * *

Un'acqua incessante è caduta in questi giorni, arrecando gran danno a tutti i *festivals*, e impedendo che si attuassero molti divertimenti organizzati dal Comitato.

Il corso di fiori, di gala, non potè aver luogo. Sol più bello un acquazzone fece fuggir tutti di carriera, coloschè, invece di assistere al corso, furono obbligati a *fare la corsa*.

* * *

All'ordine del giorno da discutersi al Consiglio comunale, nella seduta del 23, è stato aggiunto il seguente articolo: *Apertura ed esercizio del teatro Massimo.*

Sarà una seduta tempestosissima e che produrrà molta agitazione.

Ve ne informerò brevemente.

* * *

È finita l'audizione dei testimoni a carico nel famoso processo dei falsari.

Quello che sollevò rumore ed agitazione immensa nella sala d'udienza, fu, come saprete, certo Dragotto, il delatore. Vi telegrafai il doloroso incidente da costui provocato per certe sue rivelazioni, nelle quali affermava la complicità dell'ex-questore Girardi. Questo Dragotto apparteneva alla setta dei falsari. Ma, non avendo ricevuto le somme promesse, per vendicarsi denunziò tutto alla Questura di Palermo, la quale le fece accompagnare a Catania da due agenti in borghese. Qui arrivato, fece intiere le sue confidenze al questore Girardi, nominando come autori principali il Longo Argento ed il Costantino. Ma il Girardi, che riteneva il Dragotto uno screanato ed un uomo di mala fede, non s'arrischiò di fare alcuna perquisizione, tanto più che il procuratore del Re aveva detto: « Se voi oggi arrestate Longo Argento, domani lo sarò costretto nella requisitoria a domandare la sua scarcerazione. »

Dragotto ritenne allora che l'ex-questore fosse d'accordo coi falsari. Lo disse pubblicamente all'udienza, con uno strano cipiglio, tanto che il pubblico scoppiò in grida d'indignazione.

Il questore Girardi fu poi traslocato a Vapozio.

Avvenuta la scoperta della fabbrica, il Ministero lo collocò a riposo, accusandolo d'imprevidenza. Non entro in merito. Solamente posso assicurare che il Girardi, nella sua dimora a Catania, seppe procacciarsi la pubblica stima, ed ognuno l'apprezzava per un perfetto gentiluomo.

La cosa scandalosa è quella del Laporta.

In città se ne parla ad alta voce e ognuno non ha ritegno a manifestare la sua opinione. La quale suona un biasimo atroce al Governo che per alte influenze ha lasciato in pace l'ex-ispettore così stranamente coinvolto in questo processo.

I lavori per la perequazione fondiaria.

Venne presentato il schema di regolamento preparato dalla Commissione reale per la esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria con una relazione illustrativa dello vario disposizioni in quello contenute.

Detto regolamento, unitamente ai verbali della Commissione, sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il voluto esame; frattanto continuano i lavori della Sotto-Commissione incaricata di preparare i progetti di legge e studi complementari della legge; tra questi dovranno esser quanto prima discussi quello relativo al riordinamento tributario dei Comuni e delle Provincie a relazione degli on. Lampertico e Finali, e quello per disciplinare gli effetti giuridici del catasto a relazione dell'on. Frola.

Le Sotto-Commissioni tecniche per la verifiche delle mappe non hanno ancora completati i lavori, appena presenteranno le loro relazioni, si provvederà per le norme relative all'uso delle mappe antiche in relazione alla legge.

Provvedimenti per gli uscieri giudiziari

Il giorno 19 corrente venne dalla Commissione composta degli onorevoli Auriti, Chimirri, Curcio, De Filippis, Frola, Della Rocca, Penserini, Lanzilli e Pinelli presentata al ministro guardasigilli la relazione e proposta per i provvedimenti necessari a migliorare la condizione degli uscieri giudiziari.

La relazione, stampata coi tipi della R. Tipografia, spiega i provvedimenti proposti, espone la genesi delle disposizioni da tanto tempo invocate per tale classe, che si compendiano nelle seguenti:

1. di voler far anticipare le spese per trasferte degli uscieri in materia penale;

2. di fondarsi un Monte di pensioni con parte dei proventi non anticipati dall'erario.

A raggiungere questi scopi la Commissione propone tre progetti di legge.

Il primo di modifiche alla legge sull'ordinamento giudiziario, il secondo di modifiche alla tariffa penale, il terzo per la istituzione di un Monte per le pensioni degli uscieri.

Il Monte delle pensioni verrà formato

a) del contributo degli uscieri, i quali sono in obbligo di rilasciare, a favore della cassa di depositi e prestiti, un quarto di tutti i loro proventi in materia penale (escluso lo trasferte e le vacazioni);

b) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario;

c) dal contributo dello Stato.

Alla relazione e progetti sono uniti vari allegati contenenti il numero degli atti eseguiti dagli uscieri e dei proventi riscossi nel triennio 1882-83-84; i diritti relativi all'anno 1885 per atti eseguiti a debito, il prospetto numerico degli uscieri della Pretura e delle medie dei proventi esatti con la classificazione degli uscieri per anni di età all'entrata in servizio e per la durata di questo.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostro lettare, 24 febbraio). — (Nello). — **Pei caduti d'Africa.** — Domani hanno luogo le solenni funebri onoranze in onore del povero capitano Puglioli. Vi interverranno le autorità e molte rappresentanze. La mesta cerimonia avrà luogo nella chiesa di S. M. della Pietà.

La Deputazione provinciale assegnò un fondo di L. 2000 a soccorso dei superstiti feriti e delle famiglie povere dei morti nei gloriosi combattimenti di Saati e di Dagoli.

— **Tre suicidi.** — A Palermo, in casa del colono Casali, s'appiccò il fuoco al soccorso di foglie su cui dormiva la figlia Carolina, d'anni 2. La povera piccina rimase intieme cadavere. Il fumo si sparse subito per la casa, che due fratelli della piccola morta, l'uno d'anni 4 e l'altro di 4 mesi morirono asfissiati. A tanta sciagura i genitori parvero impazzire.

— **Congresso riunito.** — La Società degli insegnanti per la provincia ha ottenuto il ritiro al settembre del 1888 del Congresso indetto per questo anno dall'Associazione nazionale per gli insegnanti primari.

— **Arresto.** — La Questura ha proceduto all'arresto di certo Garattis, complice in un forte furto di oggetti antichi perpetrato a Napoli, che qui tentò vendere con abilissimo inganno a danno dell'albergatore che lo alloggiava.

— **Duello alla sciabola dopo il veglione.** — Martedì notte, durante il veglione al teatro Contavalli, per uno scherzo ci fu scambio di parole vivaci fra il capitano C. e il signor B. Terminato il veglione, il capitano C. in spalline e il signor B. in *gibus* e *frac* scesero sul terreno per definire la vertenza fra loro insorta. Il duello ebbe luogo alla sciabola. Il signor B. riportò una ferita piuttosto grave all'avambraccio destro.

MILANO. — **Sindaco inpazzito.** — Il signor Ritori, sindaco di Lodi, uno dei giovani più simpatici di Milano, conosciutissimo nel mondo elegante, frequentatore assiduo del *Caffè Cova*, da qualche giorno aveva dato non dubbi segni di alienazione mentale: giovedì scorso, colto da un improvviso accesso di pazzia, dovette essere ricoverato in una casa di salute.

— **Impazzito per Mussana.** — Il fruttivendolo Hollada Pasquale, di anni 50, abitante in via Vigentina, n. 48, fu accompagnato all'ospedale e rinchiuso in sala apparta.

Si assicura che sia leggendo sui giornali il resoconto del fatto di Dagoli che gli abbia dato di volta il cervello.

Il certo si è che insiste col dire che vuole partire per Massaua a vendicare i figli d'Italia, le cui ossa imbiancano nelle sabbie africane.

NAPOLI. — **Il foruncolo di Ahmed Mineiani-pascià.** — Ahmed Mineiani-pascià, che dimora in Reggia, alla Favorita, in affetto da un foruncolo, e, per farsi medicare, ordinò al suo cameriere di andare per un dottore, possibilmente turco. Il cameriere bentosto ritornò col dottore, il quale veramente non era turco, ma come fosse stato lui, a dire del domestico, perchè era il medico del khedive. Questo *turco napoletano* prese quindi a curare l'infermo, e dopo avergli aperto il foruncolo, in una quindicina di giorni lo guarì con un unguento che egli denominò del *Paradiso di Maometto*. Il pascià allora mandò cento lire al medico, dottore P. C., il quale rispose con una nota di L. 1300, oltre l'acconto ricevuto. Il pascià però si ricusò di pagare, stimando il dottore preso da *eccessivo sentimento di guadagno, se non da delirio usurario* (sono frasi testuali del suo procuratore). Siamo già dinnanzi al magistrato. Il dottore vi ha convenuto il turco per il pagamento delle 1300 lire. Il pascià dice al pretore della sezione San Ferdinando che egli vuole giustizia musulmana. Il pretore risponde: No, io vi farò giustizia cristiana; ed infatti, con sentenza del 15 corrente, accoglieva le ragioni di Ahmed Mineiani-pascià, rappresentato in giudizio dal signor Giuseppe De Simone, e condannava l'attore P. C. alle spese.

CASALE. — **Il Re alla famiglia De Cristoforis.** — Il Re ha indirizzato al padre del compianto De Cristoforis, morto a Dagoli, la lettera seguente:

« *Signor De Cristoforis,*

« Le notizie testè ricevute dalle ordche circostanze che accompagnarono la morte del tenente-colonnello Tommaso De Cristoforis, di lei amatissimo figlio, agginnsero il sentimento della più alta ammirazione al dolore in me destato dalla perdita di quel valoroso ufficiale.

« Il cuore di lei e della sua degna consorte avrà nella fama del figlio un nobile conforto all'immenso cordoglio, e nell'animo mio vivrà incancellabile la memoria di chi consacrò con nuovo e magnanimo esempio la antiche glorie delle armi italiane.

« Possa l'universale compianto dare a lei ed alla sua consorte la forza di sopportare tanta sciagura, ed abbiano nelle mie condoglianze le espressioni dei sentimenti che nelle persone dei genitori del povero De Cristoforis intendo rivolgere alle famiglie dei soldati che egli ebbe compagni di sacrificio e di gloria.

« Le stringo la mano.

« Roma, 18 febbraio.

« UMBERTO. »

VERCELLI. — **L'ex-questore Verga.** — È morto a Brusnengo l'avv. comm. Felice Verga, che fu per lunghi anni questore prima di Genova, poi di Venezia.

BIELLA, 24. — **Cose elettorali.** — Furono oggi affissi i manifesti propugnanti l'elezione dell'avv. Luigi Guelpa.

Il pubblico rimase soddisfatto del linguaggio temperato e dignitoso del manifesto democratico; accorreva poi a leggere quello degli indipendenti, *devoti alle istituzioni*, che propugna pure il Guelpa, assicurando che non è nè sarà mai un sovvertitore dell'ordine.

L'*Eco dell'Industria* avverte che già nel precedente numero, in fine, aveva scritto di aver ricevuto un telegramma dal prof. V. Cerruti di assoluta rinuncia alla candidatura, e ripete oggi di abbandonarne ogni patrocinio per ineleggibilità.

Rimangono soli candidati quello ministeriale, che va perdendo terreno, e l'avv. Guelpa, a cui il nuovo patrocinio aperto di elettori monarchici, l'interesse della maggior parte del Collegio e i meriti personali promettono la vittoria.

BORGOSESIA. — (Nostra lett., 21 febbraio). — (Otto). — **Cose elettorali.** — Questa sera venne indetta un'adunanza nella sala comunale per *discutere e propugnare la candidatura dell'avv. Curioni*; la maggioranza degli intervenuti fu contraria a detta candidatura, e, sopra proposta di un *consigliere, ritenendo che il Municipio fece male concedere la sala, venne sciolta la seduta.*

Il candidato Luigi Guelpa è accolto qui con speciale simpatia ed otterrà molti voti anche dai progressisti; perciò va aumentando la speranza che anche il nostro Collegio abbia un rappresentante liberale, padrone *del suo voto*, intelligente e caro alla classe lavoratrice.

La Valsesia può considerarlo suo speciale rappresentante, poichè egli ama immensamente il nostro paese.

SUSA. — (Nostro lett., 24 febbraio). — (C.) — **In onore dei caduti d'Africa.** — Sabato, 26, nella chiesa del Ponte si celebrerà una messa di *requiem* in suffragio ai nostri gloriosi soldati morti in Africa.

Si sta altresì combinando una rappresentazione drammatico-musicale, alla quale prenderanno parte attivo i nostri concittadini e che sarà a beneficio dei feriti e delle famiglie dei prodi.

CAMBIANO. — (Nostre lett., 24 febbraio). — **Un valoroso d'Africa.** — Fra i valorosi che si coprirono di gloria nel combattimento di Dagoli avvi il soldato Sferna Giuseppe, che riportò cinque ferite, due con arma da fuoco e tre con arma da taglio.

Onore al coraggioso cambianese, che intrepidamente difese il vessillo nazionale sui lidi africani!

MARANO TICINO. — (Nostre lett., 23 febbraio). — **Per le vittime d'Africa.** — Un certo Schiatti Gandenzio, ex-caporale maggiore, iniziò una sottoscrizione di offerte a favore delle famiglie povere dei morti e feriti nel fatto di Saati.

Il Municipio è pure autorizzato ad adunarsi per votare il suo obolo allo stesso scopo.

MORTARA. — (Nostre lett., 23 febbraio). — (Ubaldo). — **Feste e balli.** — Sabato 19 corrente, a cura del simpatico giornale democratico *La Giovine Lomellina*, ebbe luogo nella sala del palazzo l'assorini una veglia danzante riuscitissima per lo straordinario concorso delle più elette damigelle mortaresi e dei più brillanti, giocondi giovanotti, nonchè per la squisita cortesia dei promotori della festa.

All'indomani ebbe luogo un pranzo offerto al corrispondente torinese Marmori Edmondo, nel quale si pronunciarono patriottiche parole.

Un'altra veglia poi fu data a cura della Società ginnastica *La Palestra*, veglia che pure riuscì animata e gaia col concorso di quei baldi giovanotti, che agli esercizi del corpo sanno accoppiare il buon umore ed una cortese gentilezza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (50)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— È venuto a domandarlo proprio ora, quando ha la casa piena di gente, un colloquio misterioso?

— Misterioso, no. Appena entrato, un momento fa, ho pregata la signora di Talazan di venire a raggiungermi qui con sua figlia. È in presenza della madre e in vostra presenza, mio caro Brive, che conto far conoscere alla signora di Morat le cose che ella deve indispensabilmente sapere.

— Farò quello che vorrete, mio caro amico, perchè so che non potete voler nulla di disonesto. Ma vi assicuro che siete davvero la sfinge più misteriosa che io abbia mai trovata!

Mentre il buon uomo finiva quelle parole, la signora di Talazan, dando il braccio a Germana, entrava nel salotto.

— Germana non voleva venire, mio caro Giuliano, — disse la marchesa. — Ma io l'ho rapita e ve la porto. Eccoci riuniti, caro figliuolo. Fate la vostra grave comunicazione; soltanto vi prevengo che oggi è giorno di festa... non attristateci.

— Vorrei, — rispose il signor di Saule inchinandosi davanti alle due signore, — vorrei non aggiungere nulla, nemmeno la più leggera ombra alle tristezze della signora di Morat...

— Alle sue tristezze! — interruppe la signora di Talazan. — Ma che dite, Giuliano? Germana è la donna più felice del mondo!...

— Eppure — continuò il signor di Saule, rivolgendosi all'amica che, attendeva, immobile, la spiegazione della presenza di lui, — eppure sono costretto di turbare anch'io la vostra relativa quiete... Vi ricordate, signora, delle ultime parole che pronunciai lasciandovi sei settimane fa? « La volontà che mi allontana da Parigi, fisserà pure l'epoca del mio ritorno. » Voi non mi avete richiamato, signora, eppure sono venuto. Ecco perchè l'amore che m'ispirate era...

— Hein! — esclamò la marchesa stupefatta. — Che dice, di Brive?... Impazzisce, il disgraziato!...

— Ma tacete! — disse il duca cercando di calmare la buona signora, sebbene fosse anch'egli sinceramente sorpreso dalle parole del signor di Saule.

— L'amore che m'ispirate — riprese Luciano imperturbabile — era pieno di tale ammirazione per la vostra virtù che, per vedendovi sul più ingiusto e doloroso abbandono, mi sacrificavo quasi senza rammarico. Debole e disarmata, eravate sacra ai miei occhi, e vi giuro che, avesse anche dovuto costarmi la vita, non avrei mai, senza il vostro permesso, cercato di abbreviare l'esilio al quale m'avevate condannato.

La signora di Morat, commossa oltre ogni dire dall'aspetto del nobile giovane che le stava davanti, inquieta di quell'esordio, si teneva ritta, appoggiata allo schienale di una poltrona, e faceva ogni sforzo per parer calma.

— Continuate!... — ella disse.

— Ma — riprese il signor di Saule — dal momento che un'altra volontà intende impormi il sacrificio al quale mi sottoposero volontariamente, ricupero la mia libertà.

— Che volete dire? — domandò Germana sorpresa.

— Che la sua stessa in cui vi lasciai promettendomi di non tornar più finchè non avreste voluto richiamarmi. Il signor di Morat mi scriveva per ripetermi alla porta imponendomi di non più rivedervi.

A quella rivelazione Germana rispose con un ruggito di sdegno simile a quello della leonessa quando si rivolta sotto la sferza del domatore.

— È impossibile! — gridò cogli occhi sfavillanti. — Dite che non è vero, che avete inventato un pretesto per ritornare!... D'altronde, — ella aggiunse dopo un momento di riflessione, — se così fosse, non avreste aspettato fino ad oggi a venire!

— Avete ragione, — rispose Giuliano; — se avessi ricevuto prima quel biglietto non avrei indugiato tanto. Ma esso mi aspettava a Parigi e non doveva ricevermi che al mio ritorno. Fu la signora di Talazan che, per ca

ARTI E SCIENZE

Sabato, 26 febbraio.

★ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel Num. 9, di sabato 26 febbraio:
Gli esami di patente, di *Edmondo De Amicis*.
Paolo Sarpi, di *P. G. Molmenti*.
Frati improvvisatore, di *Domenico Giuriati*.
Tra romanzieri e novellieri (Bourget, Maupassant, Theuriet, Cesarée e De Zerbi), di *Giuseppe Depanis*.
Riflessi nordici, di *v. Hellenbuffer-Pagliara* (versi).
Teatro tedesco, di *A. Cantalupi*.
Nostalgia, di *Ginevra Speraz*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Conferenze sui terremoti, ed in particolare, su quello del 23 corrente.** — Ieri, alle 2 pom., il professore Guido Cora, trattando, nella sua scuola di geografia della Regia Università (sala n. XII), delle oscillazioni della superficie terrestre, incominciò a parlare della geografia dei terremoti, dando prima un'idea della distribuzione di questi fenomeni tellurici su tutta la superficie nota della terra, ove furono praticate osservazioni e ricerche.

Nella prossima lezione di lunedì, 28 corrente, (pure dalle 2 alle 3, nella medesima sala n. XII) il prof. Cora completerà la trattazione del suo argomento, entrando a parlare più particolarmente del terremoto del 23 c. c. e delle sue fasi, in base alle osservazioni sin qui conosciute, facendo opportuni raffronti con altri terremoti avvenuti non solo in Europa, ma anche in altre parti del mondo.

A questo proposito ripetiamo che il signor Gustavo Uzielli, professore di mineralogia e geologia nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, farà tre conferenze sulle cause, sulla frequenza e sugli effetti dei terremoti.

La prima conferenza avrà luogo oggi sabato, 25 corrente, a ore 4 pom., nella sala n. 3 della R. Università.

★ **Conferenze in inglese** alla Società Filotecnica. — Il socio I. H. Hartley terrà nelle sale della Società Filotecnica (Palazzo della Provincia, portici di piazza Castello, n. 12), la terza serie di conferenze in lingua inglese, cominciando dal venerdì, 4 marzo.

Il titolo è il seguente: *Pagine tolte dalle note di un viaggiatore*: le conferenze saranno distribuite nel modo seguente:

Dalla vecchia Italia alla nuova Inghilterra. — A traverso gli Stati Uniti. — In Florida fra gli aranci e gli alligatori. — Escursione nel Messico. — California, S. Francisco e la valle Yosimite. — Vita sociale e religiosa negli Stati Uniti e note speciali sulla letteratura americana, sui Mormoni e Shakers.

I soli soci hanno libero ingresso.

★ **Una traduzione del Trinummus.** — Fu condotta a termine la stampa della traduzione del *Trinummus* in prosa del dott. Ettore Stampini, insegnante di grammatica e lessicografia latina nella nostra Università. Insieme colla traduzione e di fronte ad essa il prof. Stampini ha pure curato la ristampa del testo latino secondo i risultati dei più recenti studi plautini.

Lunedì, 28 corrente, il libro sarà messo in vendita dalla Ditta G. B. Paravia e Comp. di I. Vigliardi, in due distinte ed eleganti edizioni, di cui quella di maggior lusso costerà L. 2, l'altra L. 1 50. L'opportunità di avere raccolto in uno stesso libro il testo latino, correttissimo, del *Trinummus*, con a fronte una traduzione in prosa fedele, elegante ed accurata, nonchè la nitidezza dell'edizione, ornata di un'artistica copertina, danno a sperare che questa pubblicazione troverà largo favore tra le persone che hanno vivo il culto per le lettere classiche. Il libro è di pagine XII-100.

★ **Concerto Marchisio.** — Il concorso del pubblico non fu grande come altre volte; ottimamente riescì per contro il concerto dal lato artistico. La signora Barbara Marchisio può vantare una nuova e meritata vittoria; vittoria ben degna dell'esecutrice coscienziosa e corretta che il pubblico fin dal primo concerto aveva avuto campo di apprezzare. Ma di lei dirò lungamente altra volta, e mi limiterò ora a notare che essa fu applauditissima, specie dopo la canzone dell'Herlan ed il rondò della *Cenerentola*.

Nè lo fu meno il sig. Marchisio, come compositore e come esecutore e specialmente per quel vero *tour de force* pianistico che è lo studio sul *trillo*, studio che lo rivelò ancora una volta esecutore elitico, corretto, sicurissimo.

Ed al figlio Pier Luigi spetta pure una parola d'elogio, che sarebbe anche più viva ove si decidesse a mettere nella sua esecuzione un po' d'anima, di slancio. « Tutto al più suona con colore, mai con calore, » mi diceva un egregio artista, ed io davvero non ho saputo dargli torto. Ma questo, al postutto, mi pare difetto di cui potrà correggersi, e dovuto, più che altro, alla scuola veramente nuova — e che al postutto, fino ad un certo punto non è certo biasimevole — cui lo educò il padre.

★ **Teatro Carignano.** — La Compagnia diretta dal valente Ermete Novelli si presenterà stasera al pubblico torinese con un programma attrattissimo.

Ne giudichino i lettori:

1. *Mamma*, scena veneziana del secolo scorso, di Giovanni Barera.
2. *Le distrazioni del signor Antenore*, commedia brillante.
3. *La mano dell'uomo*, conferenza di Arnaldo Vassallo (Gandolin) tenuta da Ermete Novelli (nuovissima).
4. *Maritiamo la suocera*, farsa.

Figurarsi che piena e che applausi!

★ **Teatro Gerbino.** — A questo teatro esordirà pure stasera la nuova Compagnia diretta dall'egregio artista Giovanni Emanuel, con la brillante commedia del Pailleron: *Il mondo della noia*.

Il nome degli attori e delle attrici e la scelta della produzione ci dispensano da ogni raccomandazione.

★ **Teatro Rossini.** — Da tre sere si replica a questo teatro una nuova commedia in due atti dell'avv. O. Giraud, intitolata: *Paese Fuori!*

L'argomento è semplicissimo.

Due cugini avvocati vogliono patrocinare delle cause, e giacchè invece a gatti ciechi, prendendo certo cantonate degne di scolaretti. Il cugino Vaschetta scambia una cliente per la fidanzata e la manda via dall'ufficio indignata. L'avvocato Pasticcio fa vincere delle liti a quelli che le hanno perdute, e s'invaghisce poi dell'amante del cugino Vaschetta, che finisce per tener lauto ad entrambi.

Insomma, una farsa piena di comicità e basata specialmente sopra due equivoci.

Il pubblico ride ed applaude, ed alle due prime rappresentazioni volle pure l'autore al proscenio. Il Giraud, del resto, non è nuovo all'applauso, poichè un altro suo lavoro comico: *L'éclosion d'un monsieur Timbarret*, dato l'anno scorso al Fossati di Milano, ottenne esito felicissimo.

Ieri sera venne pure replicato il bellissimo bozzetto in versi dell'avv. L. P. Bambozio: *Povera Marina!* che ha raggiunto la sesta e la settima rappresentazione.

★ **Teatro d'Angennes.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima *féerie*: *La coda del gatto*. Lo stravagante spettacolo, imitazione di una delle più riuscite pantomime inglesi dell'ultima stagione di Natale a Londra, è decorato di 12 scenari, 100 costumi nuovi e 30 trasformazioni, con musica scritta appositamente dal maestro G. Visconti.

Si rappresenterà pure alle recite di giorno di domenica e giovedì a comodo delle famiglie.

CRONACA

Sabato, 26 febbraio.

Arrivi da Genova. — Ieri, alle 3,57 pom., giungeva da Genova con treno speciale i componenti la Società *Cristoforo Colombo* ed i cavalieri che prenderanno parte domenica al torneo in piazza Vittorio Emanuele.

Sul treno erano pure parecchi cavalli.

Ai confratelli genovesi mandiamo il saluto dell'arrivo.

Una preghiera di Gianduja. — Gianduja fa caldo appello a tutti i signori abitanti nelle piazze Vittorio Emanuele I, Castello, Statuto, e nelle vie Po e Garibaldi perchè vogliano, domenica 27 corrente, addobbare con tappeti, drappi, bandiere, ecc., i loro balconi e finestre prospicienti le suddette località, allo scopo di festeggiare ed onorare i forestieri e gentiluomini genovesi rappresentanti le ambasciarie di Venezia, Aquileja, Firenze, Padova, Ancona, ecc., i quali tutti, uniti al corteo del conte Verde, terminata l'azione medioevale in piazza Vittorio Emanuele I, percorreranno le località indicate sino alla piazza dello Statuto.

Per la festa medioevale in piazza Vittorio Emanuele. — Il ff. di sindaco ha disposto che domenica, 27 febbraio, dall'una sino alla fine della festa medioevale, le carrozze non potranno circolare in piazza Vittorio Emanuele e dovranno deporre gli accorrenti agli sbocchi delle vie adiacenti.

Dopo le tre sarà pure vietata la circolazione delle carrozze, tramvia, *omnibus* ed altri veicoli in via di Po, piazza Castello (dalla parte dell'*Albergo d'Europa*), via Garibaldi e piazza Statuto, sino a che non sia passato il corteo del conte Verde, che, partendo da piazza Vittorio, va a sciogliersi davanti alla stazione della ferrovia di Rivoli.

Una festa da ballo sospesa. — La direzione del Circolo Dora e Borgo Dora, stante i luttuosi disastri i quali portarono la desolazione in alcune provincie italiane, ha deliberato di sospendere l'annunziato trattenimento famigliare di domenica 27 corrente.

Il prete coraggioso di San Salvario. — Fra gli aneddoti del terremoto di mercoledì scorso abbiamo narrato l'atto coraggioso ed efficacissimo di un sacerdote che, celebrando la messa nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in San Salvario, con poche assennate parole dette nel momento del maggior panico, rattenne la folla che sconsideratamente faceva ressa alla porta della chiesa per fuggire.

Quel degno e coraggioso sacerdote non è il parroco, come da noi fu detto, ma il vice-curato della parrocchia, il teologo Bernardino Grillo.

Ancora i funebri del comm. Massa. — Riceviamo:

« Sarebbe vivo desiderio della famiglia Massa e congiunti di ringraziare singolarmente tutti quanti vollero rendere l'ultimo attestato di onoranza al carissimo estinto *Avvocato Paolo*; ma il numero straordinario delle persone accorse rende impossibile ciò fare senza incorrere in involontarie commissioni. Dovendomi perciò limitare ad una manifestazione complessiva, ringrazio vivamente i Consigli comunali di Torino e di Lovano, la Casa di S. A. R. il Duca di Genova, le autorità, l'Ordine degli avvocati, il Collegio dei procuratori e notai, le rappresentanze dei Corpi costituiti, le Amministrazioni, Direzioni ed impiegati delle Società, Istituti, Corpi morali ed Opere pie, gli amici, gli studenti, tutti quanti, insomma, concorsero alla affettuosa dimostrazione, la quale resterà per noi tutti, nella sventura ed amarezza del ricordo, come la più pura gloria delle nostre famiglie.

« *Per la famiglia Massa*
e per quelle dei congiunti:
« Ing. M. Massa. »

Per conto nostro dobbiamo ancora aggiungere che ai funerali dell'avv. Paolo Massa la famiglia non rappresentata non solo dal nipote avv. Bertoldo, ma dal cognato cav. avv. Martinetti e dagli altri nipoti e congiunti.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 12, ed in quelle di chirurgia malati 4.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno la seguente disgrazia:

Quirico Giuseppe, d'anni 47, organista, per distorsione del piede destro riportata in caduta nella via Baretti.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 150.

Cani e gatti sospetti. — Ieri vennero fatti uccidere quattro cani e due gatti ch'erano stati morsicati giovedì da un cane ritenuto idrofobo stato pure ucciso dal sig. Porio Gaspare, abitante alla villa Bottier, in Val Salice.

Suicidio. — Stamane, alle 0,45, certo Fri Gregorio Angelo, d'anni 45, sarto, abitante in una camera al 4° piano della casa n. 24 di via Porta Palatina, si precipitò dalla finestra nella via sottostante, rimanendo sul colpo cadavere. Si dice che il disgraziato fosse uscito da pochi giorni dalle carceri.

Dopo gli incombenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria.

Una retata di malviventi. — La nostra Questura ha compiuto in questi giorni un'altra bella operazione, arrestando alla spicciolata ben dieci individui, tutti sottoposti alla sorveglianza speciale, perchè ritenuti autori o complici di 30 furti (dicesi trentatrè) perpetrati in epoche diverse in danno specialmente di negozianti della nostra città.

Appena avuto nelle mani qualcuno dei mascalzoni, si cominciò a dipanare il filo dell'intricata matassa.

Interrogati con astuzia i primi e saputo dov'era andata a finire la roba rubata, si venne, dopo attive indagini, a scoprire il resto e ad assicurare alla giustizia gli altri complici. Presso un rigattiere di Torino, certo P. Timoteo, si sequestrarono i corpi di reato, cioè un'infinità d'oggetti pel valore di parecchie migliaia di lire.

Dato quindi avviso ai derubati, ben 33 di questi riconobbero i loro oggetti.

Basta dire che con la roba sequestrata — armi, strumenti musicali, effetti di vestiario e biancheria, scarpe, piccoli mobili di casa, eleganti *bracci* da gas, ecc. — si potrebbe rifornire un negozio da rigattiere.

Un elogio alla Questura per l'operazione compiuta.

Arrestati: Due individui per contravvenzione alla sorveglianza; due perchè trovati possessori di coltello di genere proibito; uno per truffa continuata d'oggetti in ferro pel valore di L. 60 in danno del negoziante Negro Pietro; due altri perchè oziosi e sospetti in genere.

P. E., d'anni 12, da S. Germano, e Z. G., d'anni 13, perchè fuggiti dalla casa paterna per darsi all'ozio ed al vagabondaggio; R. S., d'anni 20, panattiere, perchè autore del furto di un mantello perpetrato nella notte dal 23 al 24 corrente a danno d'un negoziante; B. P., d'anni 31, da Chivasso, perchè colpito da mandato di cattura, assunto autore di ferimento grave, commesso in detta città nel giorno 2 corrente in danno di certo P.; M. A., di anni 32, pure colpito da mandato di cattura per ribellione e mancato ferimento avvenuto in via Po nella notte dal 30 al 31 u. s. gennaio a danno di agenti di P. S.

Vennero inoltre arrestati due individui per contravvenzione alla speciale sorveglianza; un altro per questua; uno per gioco proibito ed otto perchè oziosi e sospetti in genere.

Per le miniere di Bozen. — Ci si comunica:

« Abbiamo appreso che nelle miniere di Bozen si sono trovati due importanti strati di carbone, oltre allo strato di schisto che sono soliti. La grande estensione di questi nuovi strati promette assai per l'avvenire della miniera.

« Solo difettano in questo momento i buoni minatori.

« Se questo miniere fossero meglio conosciute non mancherebbero certo i minatori, che avrebbero il lavoro assicurato. »

Due terremoti identici nel 1818 e 1887.

È un fenomeno strano e che desterà la più viva curiosità dei nostri lettori.

Il terremoto del 23 febbraio 1887 è tal quale un terremoto avvenuto nell'anno 1818.

E la coincidenza è sorprendente: il terremoto del 1818 avvenne pure nello stesso giorno 23 *febbraio*, fu sentito nelle stesse regioni ed ebbe maggior gravità anche in Liguria. Solamente il terremoto del 1818 non fu così devastatore come quello dell'altro giorno. Onde il disastro che oggi deploriamo non sarebbe che una ripetizione peggiorata del fenomeno identico del 1818.

Dalla *Gazzetta Piemontese* di quell'anno — 1818 — togliamo pertanto i seguenti curiosissimi particolari:

« Ieri, alle sette e tredici minuti della sera, si sono sentite in questa città due leggiere scosse ondulatorie di terremoto nello spazio di quindici minuti secondi all'incirca. Queste scosse non recarono il menomo danno. La loro direzione era di tramontana a mezzogiorno.

« Sul mattino del giorno stesso i monti, e principalmente quelli posti a ponente, erano ricoperti di nuvole procellose. Alla specola della Reale Accademia delle Scienze il barometro segnava 26 poll., 10 lin. e 9 dec. A mezzodì segnava 27 poll., 1 lin. e 1 dec. Alle cinque e mezzo della sera segnava 27 poll., 1 lin. e 6 dec. Il termometro (Réaumur) a tramontana era a quattro gradi e due decimi sopra il gelo. L'anemometro salì a 90 gradi pel vento fortissimo di ponente, che dominò lungo il giorno. Verso sera abbassò la forza del vento, che si cambiò in maestro, ed il termometro salì a sette gradi e sette decimi.

« Alle otto della sera, dopo il fenomeno, il barometro segnava 27 poll., 2 lin. e 3 dec., ed il termometro era di bel nuovo disceso a cinque gradi e cinque decimi. Il vento parò interamente a tramontana, e dopoa la sua gagliardia per modo che l'anemometro segnò appena quindici gradi. »

Notiamo di passata e con doloroso stupore che a quei tempi il nostro Osservatorio Astronomico non si faceva scrupolo di comunicare le sue osservazioni. A quanto pare, dopo 70 anni di progresso, e nei tempi in cui tutti predicano di popolarizzare la scienza, il nostro Osservatorio crede bene di tornare più indietro del 1818 e tener la sua scienza in alto alto e fuori del contatto popolare; perchè le comunicazioni fatte in questi giorni da esso Osservatorio sono una ben poca cosa, e interpellato di maggiori ragguagli, rispose non aver nulla da comunicare: aveva gli strumenti rotti o fuori servizio!

In un numero successivo del 31 febbraio 1818 (o che allora febbraio aveva 31 giorni? eppure la data del giornale è proprio quella!) la stessa gazzetta dava questi altri ragguagli dalle provincie:

« Lunedì sera, alle ore 7,20 minuti, si è sentita in *Genova* una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio, che non ha recato alcun danno, e che appena è stata sensibile negli appartamenti più elevati da terra. Il barometro era calato in poche ore quasi cinque linee, e in tutto il giorno, particolarmente verso sera, aveva regnato un vento gagliardissimo e burrascoso.

« *P.S.* Pare che la suddetta scossa abbia un'origine molto lontana, e che procedesse da ponente, giacchè colle lettere di questa mattina ci si scrive quanto segue:

« *Portomaurizio*, 25 febbraio.

« Siamo alle 7 1/2 circa di sera, e le scrivo la presente tutto tremante per lo spavento. Una fortissima scossa di terremoto si è fatta sentire or sono pochi minuti, ed è durata dieci secondi circa. A memoria d'uomini, non se n'è sentita qui mai una consimile.

« Tutta la popolazione è fuggita dalle sue abitazioni e s'è radunata in piazza della Chiesa per timore della replica. »

Poi questi altri in altri numeri:

« Torino, 3 marzo 1818.

« Sembra, dalle diverse relazioni che riceviamo, che il terremoto siasi fatto sentire con più forza a proporzione che si avanza verso ponente, senza che possa indicarsi ove ne sia stato il centro. Così pare che a *Savona* la scossa sia stata più sensibile che a *Genova*. Ad *Alassio* sono caduti dei pezzoni di casa, ma senza danno di persone. Da *San Remo* scrivono in data del 25: « Sono due « giorni che qui si vive in una terribile costerna« zione per le replicate scosse di terremoto che han « già fatto non pochi danni ai fabbricati. »

« Torino, 7 marzo 1818.

« Riceviamo altre notizie intorno al terremoto del 23 febbraio: tre sono le scosse che si sono sentite a *S. Remo*; due nella sera del 23, la prima a ore 7 e 10 minuti, che fu la più forte; e questa è coincidente alla scossa sentita in Torino; la seconda alle ore 11 e 2 minuti della notte; e la terza alle ore 11 della mattina seguente.

« Alcuni edifizi, e particolarmente la chiesa dello Spedale, hanno sofferto assai. Il popolo spaventato abbandonò le case e dormì per quattro notti alla campagna. Poco mancò — scrivono da *Diano Castello* — che il terremoto di questa sera (25) non sia stato d'estrema rovina a noi tutti abitanti di questo Comune. Il popolo trovavasi raccolto in chiesa (a Diano si predica ancora di notte) quando una violenta scossa squarciò una delle chiavi della volta; nel tempo stesso tutte le case traballarono. Per buona fortuna non seguì gran danno.

« Il palazzo comunale e quello dei signori Rodini, come più solidi e più vasti, soffrirono di più.

« Torino, 12 marzo 1818.

« Riceviamo da *Mondovì* la notizia che il terremoto si è fatto sentire in quella città il 23 dello scorso mese alle sette della sera, ed il 24 alle undici del mattino. »

C'è il ricorso anche nei terremoti.

Il terremoto nei Comuni.

Continuiamo a brevi informazioni questa rubrica delle corrispondenze sul terremoto che ci pervengono dai Comuni del Piemonte.

A *Dronero*, in provincia di Cuneo, si sentì un forte rombo oltre alla scossa. Le scosse si ripeterono poi leggerissime nei giorni 24 e 25. La popolazione fu sgomenta, ma non si ebbe alcuna vittima.

Molte case soffrirono guasti assai rilevanti, però nessuna minaccia rovina.

A *Tenda* grande agitazione in tutti gli abitanti. Quasi tutte le case screpolate, e specialmente il palazzo comunale, quello dei signori Tubino e la caserma dei carabinieri. Crollamento delle torrette di alcuni camini. Molte fessure nella volta della chiesa parrocchiale, e caduta d'un gran lampadario che nel bel mezzo di essa pendeva. Una donna precipitata da un balcone per trabalzamento e spostamento degli assi mal connessi sui modiglioni. Intorbidamento dell'acqua delle fontane.

Ad *Isola Dello* il terremoto non produsse altro danno che un grande spavento e qualche screpolatura nella volta della chiesa del Carmine.

A *Pinerolo* le scosse del 23 non produssero gravi danni; soltanto in alcune case non troppo solidamente costrutte si riscontrarono leggiere fenditure. La notte del 24-25 febbraio, ore 2,25, fu notata un'altra leggera scossa in senso ondulatorio.

A *Fossano* ci scrive il nostro *Tanaro* in data del 25:

« Da due giorni le scosse di terremoto si succedono così frequenti da impressionare la popolazione; fatto si è che dalla mia speditavi a questa ben si pensa far ascendere a più di quindici, però tutte leggiere e di poca durata, eccetto le tre sentite questa notte, cioè la prima a ore 2,50, la seconda a ore 5,52 e la terza a 6,52, però tutte in senso ondulatorio. Sinora non si hanno a deplorare disgrazie e neppure ulteriori danni ai fabbricati. »

Ad *Alessandria* non si deplorano disgrazie di qualunque natura.

Il tutto si ridusse ad un po' di paura, specialmente per parte di quei cittadini che, nella notte successiva, invece di dormire nella propria casa, rimasero fuori, temendo il bis del terribile fenomeno tellurico. Ora poi la città è pienamente tranquilla in ordine all'accaduto e quasi quasi non se ne parla più.

A *Garone* continuano a sentirsi ogni quattro o cinque ore leggiere scosse ondulatorie, le quali contribuiscono non poco a mantenere in allarme la popolazione.

Questi contadini passano le notti sempre svegliati, appollaiati nelle stalle, pronti a prendere la compagna nell'imminenza di un pericolo.

Quasi tutte le chiese sono screpolate nelle volte ed alcune minacciano.

Ad *Asti* il panico per il terribile fenomeno tellurico non è ancora interamente cessato. Per tutta la giornata del 25, e nella notte dal 25 al 26 si continuarono a sentire parecchie scosse, e altre ancora furono avvertite nella giornata di ieri e stamane, leggerissime sì, ma tuttavia tali da mantenere sempre la gente in grande inquietudine. Molte persone non hanno avuto il coraggio di dormire in casa ed hanno passato due notti all'aperto sulla piazza; qualche famiglia ha portato in carrozza sulla piazza Alfieri; altri, per scacciare la tremarella, si sono raccolti insieme la notte a conversare, a banchettare, a divertirsi. Ma, come già vi scrissi in altra mia, nessuna grave disgrazia è avvenuta. Il danno si riduce ad alcuni rafforzi buscatisi dalla gente nello sforzato passeggiatino notturno con questi freschi, e ad altri piccoli inconvenienti che lo spavento produsse nella salute delle persone troppo sensibili: oltre a ciò numerose screpolature e scrostamenti di muraglie e di volte e caduta di camaccoli. Ma ormai sembra che tutto sia finito, e stamane la popolazione è più calma.

A *Biella* la scossa parve straordinaria e non mai sentita a memoria d'uomo; ma non recò danno.

A *Frossino* gravi danni si fabbricati, specialmente alla chiesa e alla parrocchiale, ed alla Casa comunale.

Nessuna disgrazia, tranne qualche contusione arrecata dalla folla che usciva in massa dalla chiesa, ove ormai recata a sentire la Messa.

La popolazione è allarmata.

Pei danneggiati dal terremoto.

Eccone prime offerte che ci sono giunte per le vittime del terremoto:

Gazzetta Piemontese	L. 200
Antonia Florio	» 10
G. Simone e figli	» 20
V. Gribaudi e figli	» 15
Prof. Guido Cora e consorte	» 50
B. Pellazza	» 15
Dellachà e figlio	» 5
Vitrotti Luigi	» 10
Francesco Bottini	» 10
Laura Pietro	» 10
D. Migone	» 10
C. M. Dellavalle	» 10
Meille cav. Paolo (banchiere) e consorte	» 200
	L. 505

Siamo lieti che il nostro appello non sia stato gettato in terreno sterile, come mai non vi è da dubitarne quando si ricorre al nobile animo della nostra cittadinanza per una causa d'umanità e di pietà gentile.

TELEGRAMMI ESTERI

BERLINO, 25, *ore 2,5 pom.* (Nostro part.). — Mi si assicura che il rinnovamento dell'alleanza austro-italo-tedesca è oramai un fatto certo.

Non mancano al suo compimento che alcune formalità di poco conto.

In grazia di questa alleanza, l'Italia, oltre alla garanzia territoriale, conseguirebbe pure alcuni vantaggi particolari in certe date eventualità.

Lisbona, 25 (Ag. Stef.). — I giornali annunciano che il materiale da guerra che il sultano dello Zanzibar inviò a Tunis fosse tedesco.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — *Lo Standard* ha dal Cairo: I capi dei dipartimenti si sono riuniti onde studiare i mezzi per equilibrare il bilancio. Si riconobbe che grandi sacrifici sono necessari, ma si è deciso di ricorrere a qualsiasi mezzo piuttostochè cedere all'opposizione della Francia, o accettare una Commissione internazionale. La Stampa locale francese è sempre violentissima.

Costantinopoli, 24 (Ag. Stef.). — Riza-bey, procuratore generale alla Corte di cassazione, venne designato ad andare a Sofia in missione speciale. Grekoff partirà venerdì per Sofia.

Sofia, 24 (Ag. Stef.). — La Porta annunciò che manderà a Sofia un commissario straordinario il cui nome è ancora ignoto. Grekoff, che doveva ritornare a Sofia prima del collega, accompagnerà il commissario.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* Riprendesi la discussione del regolamento. Nolan propone un emendamento con cui la mozione di chiusura sarà ammissibile soltanto allorchè lo Speaker presiederà.

Smith combatte la proposta come inaccettabile. L'emendamento viene respinto poscia a grande maggioranza.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che in una recente lettera il Papa esortava i cattolici a non votare pei candidati socialisti. Il Papa avendo più volte nelle sue encicliche qualificato i socialisti pericolosi per la Chiesa.

Las Palmas, 24 (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della N. G. I., è giunto e prosegue pel Brasile.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* assicura avere da buona fonte che la proroga dell'alleanza fra l'Italia e gli imperi del centro il cui scopo è la difesa mutua e la garanzia del territorio è considerata sicura. Forse la conclusione formale fu ritardata per la crisi ministeriale italiana.

L'arrivo di Kendell a Berlino ha relazione colla conclusione dei negoziati pendenti.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che il decreto relativo al giuramento dei vescovi porta la stessa data del decreto del 13 febbraio autorizzante a presentare alla Camera il progetto ecclesiastico; tali due decreti, completamente, sono destinati a risolvere in senso conciliante le questioni ancora aperte.

Buenos Ayres, 25 (Ag. Stef.). — Da avantieri non si è constatato nessun nuovo caso di colera.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Al Senato si comincia la discussione del bilancio delle entrate.

LUIGI BRUNA, Direttore.
BERLINO GIUSEPPE, gerente.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1887.
NASCITE 21: cinque maschi 8 femmine 16.
MORTI. — Grida Giovanni, d'anni 63, di Leyni.
Cavigliano Giuseppina, id. 69, di Torino, agiata.
Magnaldi Giov. n. Carletti, id. 46, di Torino, pittore.
Oberto cav. don Girolamo, id. 77, di Alba, professore.
Almasio Anna n. Chiatra, id. 63, di Morozzo.
Clara Carolina n. Bruno, id. 63, di Cirie, agiata.
Giovannone Pietro, id. 40, di Chivasso, avvocato.
Fiandesio Teresa n. Alasi, id. 54, di Venticano, portin.
Cattelino Caterina nata Benedetto, id. 52, di Via.
Cerutto Giovanni, id. 70, di Torino, parrucchiere.
Gallo Clementina, id. 7, di Orbassano, scolara.
Galvagno Margherita, id. 33, di Crescentino.
Rambelli Margherita, id. 63, partinaia.
Demaria Ambrogia, id. 82, di Torino, lavandaia.
Biglia Simone, id. 51, di Cavallermaggiore, calzolaio.
Porta Carlo, id. 80, di Vische, tessitore.
Falcino Domenico, id. 65, di Torre Borretti, contad.
Marenco Giuseppe, id. 61, di Fossano, merciaio.
Pellettieri Maddal. n. Porrazzi, id. 45, di Alessandria.
Bogiatto Carola, id. 30, di Torino, modista.
Peretti Guglielmo, id. 72, di Chambery, pensionato.
Cora Vittoria, id. 21, di Mondoglio, confettiera.
Fra 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 65, di cui a domicilio 25 negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Sabato, 26 febbraio
REGIO, ore 8. — (Lettera A.). — *Rigoletto*, opera. — *Brahma*, ballo.
CARIGNANO, — ore 8 1/2. — *Mamma!* scene veneziane. — *Le distrazioni del signor Antenore*, commedia. — *La mano dell'uomo*, conferenza. — *Maritiamo la suocera*, commedia.
GERBINO, — ore 8 1/4. — *Il mondo della noia*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *La Mascotte*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Paese fuori*, comm. — *Mosaici*. — *Gallici sopraffini da bar*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionetti), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 febbraio.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740.1 3 pom. 744.1 9 pom. 744.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+0.7 +0.7 +4.2
Tensione del vapore in m. dimetro:
4.2 5.1 4.6
Umidità relativa in centesimi:
85 69 74
Vento: calma SW d. calma
Stato atmosferico:
n. ser. sereno q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —0.4 max. +7.4
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 25 —0.4.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 27 febbraio 1887. — Nascere del Sole 7.3 — Meridiano 0.32 — Tramonto 6.1 — Nascere della Luna 0.15 matt. — Meridiano 3,48 sera. — Tramonto 10.22 sera. — Giorno della Luna 8.

In occasione del TORNEO MEDIOEVALE.
La Casa **A. Berry** ha messo in vendita al prezzo di sole L. **12** un potentissimo **Binoccolo** aeromatico, di gran campo e straordinaria portata. — A. BERRY, via Roma, 1. 868

Ferrovia Superga
Orario invernale — Partenza dei treni.
Giorni feriali: da Torino 10.24 a.; 3.05 p. — da Superga 12.45 p.; 4.51 p.
Giorni festivi: da Torino 8.40; 10.24 a.; 12.02; 2.05; 3.47 p. — da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.25; 3.20; 4.51 p.
Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì. **Ristorante Ferrovia** aperto tutto l'inverno.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

L'IDILLIO DEL N° 136

di

LUIGI ULBACH

VII. — Sotto ai platani.

(Seguito)

L'ex-agente 136 aveva un modo tanto bello di parlare della sua apparente infamia, che la faceva parere un'azione virtuosa. Se il vecchio poliziotto avesse avuto bisogno di esser condotto a difendere la causa del nuovo amico, i modi di costui lo avrebbero certamente sedotto.

— Avete passato la vostra infanzia colla signorina Antonietta? — domandò Fortin col miele sulle labbra. Vedeva apparire l'idillio e non voleva perderne il racconto.

— Sì, signore. Ella è maggiore di suo fratello ed ha quasi la mia età..... Nella casa paterna vi era un cortile e in quella del signor Gombault un piccolo giardino. Giocavamo tutta la settimana nel cortile, e la domenica, siccome si passava regolarmente dal vicino, andavamo, aspettando le cinque, a giuocare nel giardino. Come mi pareva spazioso collo due grandi viali e l'augusta aiuola! Aimè! Antonietta, come me, non può più entrare nella casa paterna! Un'altra sventura, più ingiusta e più crudele, l'allontanò da quella soglia! Le nostre due disgrazie si confondono ed abbiamo reciprocamente adottato l'uno quella dell'altra... Portiamo insieme il lutto di due famiglie. Io spero di riabilitare mio padre, ma il suo chi la riabiliterà?

— Ha fallito anche lui?

— No, signore, — rispose tristemente Guglielmo. — Egli vive, ma è morto pei figli, e, malgrado il suo grande amore per essi, desidera forse di morire!

Il signor Fortin ascoltava con immenso interesse le parole dell'amico, nelle quali fintanto, per così dire, i sintomi di qualche grande ingiustizia, alla quale la Polizia non doveva essere stata estranea. Rispettò la meditazione nella quale, da un momento, il giovane parve assorto. Dopo aver tratto un profondo sospiro, questi continuò:

— Le due case, le due famiglie si facevano riscontro come il ritratto di mia madre e quello di Antonietta. Questa era per me una sorella che amavo semplicemente e che mi amava con tutto il cuore. Fingevamo nei nostri giuochi di essere marito e moglie, e la nostra bambola era sempre Gastone, che ci ostinavamo a trovare più giovane di quello che era per avere il pretesto di essere noi babbo e mammina di lui. Gli avvenimenti politici passavano sulle due case senzachè, senza minacciarle. Quando l'uragano era passato, quelle dei due amici che aveva più sofferto negl'interessi, nei calcoli, trovava nell'altro aiuto ed emulazione... Mio padre, posso dirlo senza offendere, non aveva opinioni politiche. Quando si ha tanta disposizione come lui all'amore del prossimo, non se ne ha per essere settari. Sotto l'Impero aveva fatto buonissimi affari e aveva avuto parecchie volte la sua parte di grandi forniture di stoffe per militari; poteva dunque perciò passare per bonapartista. Ma non era buon patriota che per applaudire alle conquiste della Francia. Gli avvenimenti del 1814 cominciarono la serie dei suoi disastri. Aveva comprato, in vista di una importante fornitura, molto pezzo di panno, pagandolo carissimo. Venuta la Restaurazione, dovette venderlo con gran perdita, e figuratevi il suo rammarico quando, dopo il ritorno dall'isola d'Elba, glielo ridomandarono. Il signor Gombault non era, in politica, più ardente di mio padre; ma era di famiglia realista, e il suo matrimonio lo aveva confermato in quella fede. La moglie di lui era figliuccia di una dama d'onore della regina Maria Antonietta; e fu in omaggio a quel ricordo che il primo nato della famiglia Gombault ricevette, fra molti altri nomi, anche quello di Antonietta. In quell'epoca non era un nome alla moda, e ci voleva anche del coraggio per farlo iscrivere sui registri dello stato civile. Ma, benchè poco fanatico, il signor Gombault era un uomo dolcemente fedele a quanto gli sembrava buono e onesto. Trovò bene di porre il nome di Antonietta a sua figlia e nulla lo avrebbe fatto cattare. Quando Bonaparte partì per l'isola d'Elba, il signor Gombault mandò al suo vicino una bella coccarda bianca sopra un piatto a fiori. Fu Antonietta che la portò. Mio padre sorrise con un po

Oggi e sino, ultimi giorni della **liquidazione** di **mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 36. 617

Vendita di mobili.

Martedì 1° marzo e successivi, dalle ore, si **venderanno** tutti i **mobili** arredanti un elegante alloggio al **2° piano**, in **via Roma, 27**, per pronti contanti.
860 G. GIULIETTI.

Cercasi una *Guida* - **SOTIN** - del 1883 o 1884. — Indirizzarsi al N. 45 e 852, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi per un giovane impiegato piccola camera ammobigliata o disimpegnata, in posizione centrale. — Scrivere subito A. C. 70, fermo in Posta, *Torino*.

D'affittare al presente

Locale palchettato per uso magazzino o laboratorio.
Da vendere Chioschetto nuovo e un **carretto** usato. — Corso Oporto, 25. 849

D'affittare al 1° piano, **alloggio** di **9** eleganti camere, con casa di reddito da reggere. Via Ormea, 36. G 799

D'affittare *per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno* **Villa signorile** in parte mobiliata, in **Sassi**, a 5 minuti dalla tramvia.
Rivolgersi dal signor RISSO GIUSEPPE, falegname in **Sassi**. C 821

D'affittare pel 1° prossimo aprile

elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, illuminazione a gas e suoneria elettrica** al suo studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2, *Torino*. 809

D'affittarsi presso **Bologna** una **caduta d'acqua** della forza media di circa 90 cavalli, con vasti locali, per impianto di opificio. — Dirigersi al sig. GAETANO BICCOLI, via Barberia n. 4, **Bologna**. G 818

Moncalieri. Palazzo Nasi *d'angolo*, *tutto al 1° aprile*, situato al R. Collegio, con giardino annesso e acqua in casa, bagno e calorifero. Il piano nobile, mobiliato, è disponibile anche al mese. Solidità eccezionale di costruzione. C 801

Da vendere, con *mutuo*, *assicurato sul prezzo*, villa in Rivoli, con giardino e fruito d'ogni genere, il tutto divisibile. — Dirig. al rag. *Rodolfi*, via Bocca, 10; al notaio *Tarditi*, via Arsenale, 15. C 807

Per circostanza di trasloco

da tirattenere in **Carmagnola** avviatissimo **negozio** di **Libreria e cancelleria** in via Maestra, 12.
Condizioni favorevoli. C 812

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi
della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Torino 1872 e Torino 1884, per ultimi i Cotti ora all'Esposizione.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 74

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine a gas-nafta** della Ditta DEKER e C., via **Bava, 6.** 810

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — specialità in **letti** e **paglierini** a prezzo assai speciale. — Vendita e lavoro crine vegetale e animale. 15
Via Cernaia, 3, Torino.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronz
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.

Organi a cilindro d'ogni genere *d'affittare o vendere*, per ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 58, via Marsigli, *Torino*. 240

Aggiustamento e lavorazione di **calze** e **maglierie** d'ogni genere, Via Mercanti, 22, p° 2°. G 805

Viaggiatore

(ottimi colonnati) desidera posto (anche altro ramo).
Scrivere alle iniziali C 1734 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** 852

A. PEANO & C.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
in **BOVES (Cuneo)**
SEME BACHI
a bozzolo giallo, bianco e verde giapponese, confezionato sistema cellulare selezionato
garantito immune da pebrina e flaccidezza.
(Chiedere circolare). G 850
Si accettano Rappresentanti con serie referenze.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cartoni** — Pendule ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 404

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti** e **Rubiani, 3**, seguito via Privato, ultimo angolo di via Alfieri, a pochi passi di piazza Solferino, senza Macaglia. 516

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico
dall'11 al 20 febbraio 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri (Rete principale	4027	4000		
in esercizio (» secondaria	423 4450	260 4265	185	—
Media in esercizio	4399	4206	193	—
Viaggiatori	1,133,447 99	960,805 51	172,551 85	— —
Bagagli e Cani	57,276 24	52,879 87	4,396 37	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	270,256 54	245,820 16	24,427 38	— —
Merci a piccola velocità	1,558,855 25	1,390,573 14	168,282 71	— —
TOTALE	3,019,834 99	2,650,177 08	369,657 31	— —

Prodotti dal 1° luglio 1886 al 20 febbraio 1887.

Viaggiatori	27,300,720 54	26,425,778 38	843,942 16	—
Bagagli e Cani	1,286,879 03	1,257,403 46	29,478 59	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	6,812,091 94	6,566,448 88	246,458 06	—
Merci a piccola velocità	31,552,230 18	30,454,199 10	1,098,027 08	—
TOTALE	66,926,727 68	67,703,831 82	2,224,905 86	—

Prodotto per chilometro

della decade	678 61	621 38	57 23	—		
dall'esercizio	15,296 51	16,096 96	—	200 45		

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO — Magazzino speciale di dettaglio
via Lagrange, 16, rimpetto la Fotografia Manfredi.
La mia guanteria, oltre essere tratta da pelli superlative per qualità e morbidezza, la raccomando come tipo di eleganza e solidità. I guanti prima di essere messi in vendita sono visitati da apposito personale tecnico, che ne garantisce la perfetta confezione.
Il successo ottenuto in pochi anni di commercio è prova seria della superiorità della mia produzione e dei prezzi miti.
SUCCESSO DEL GIORNO:
Guanti Sued Mosquetaires da 6 a 8 bottoni L. 1 75 il paio. 610

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.
Uno dei mali più acuti, più comuni quello l'esaurimento e affievolimento delle forze, è quello che più sovente si combatte con rimedi inefficaci. Ora è dimostrato che l'azione generale dell'organismo può ridursi o da cause o da malattie acute o croniche, in uno stato di debolezza, da cui bisogna assolutamente uscire per non soccombere.
Nessuno dei tanti preparati adatti ha la sicurezza d'azione delle Pillole del Dr RICHARD, come lo provano numerosissime attestazioni di cui sono munite le scatole.
Costano *depositi* in Italia L. 2 per scat. — L. **6 50** mezz'once.
Unico *deposito* in Torino presso la **FARMACIA TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere la marca bollata di Casa TARICCO. 92

S. N. 6. Deposito pezzi speciali, ricambi per bicicletta pneumatiche. C 691

Lezioni di lingua tedesca, svedese e danese. *Insegnamento* di mme *pour le* français et l'anglais. Traduzioni e corrispondenza commerciale. Tedesco medico. Da **M. Landbeck**, 45, via Ormea, piano 4°, o Pl. corso Vittorio Emanuele, piano terreno. 839

MOLLE perfezionate per **dentiere.** Presso a vend. MASSON, dentista, via Accademia Albertina, n. 4, piano 1°, angolo via Po, Torino. C 651

Provvedetevi tutti
della **Polvere** della **birra** che ora Lion ha offerto un'eccellente birra del conto al sole a un 12 al litro. Prezzo per 20 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Deposito presso il Laboratorio **Soave e C.**, via Pegli n. 30, *Torino*.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA
il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, l'catarro, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTI LE FARMACIE

Dep. in **Torino**, farm. *C. Torta, S. Pietro, Terracco, D. Mondo*. 102

La costipazione

e sovente causa della strozzatura dell'anello inguinale e conseguenza del **tumore ernioso. L'Istituto Rota** dona sempre un buon cinto fino a leggero di peccato ora, — piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, num. 40, *TORINO*. 27

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ed Allievo delle Scuole normali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi presso Casa grossista in Torino, apprendisti per studio e magazzino. Per studio occorre bella calligrafia. Inutile scrivere senza serie referenze.
Scrivere al N. 40 e 800 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi un **commesso** abilissimo nell'articolo
Lingerie e telerie.
Buonissimo stipendio.
Presentarsi con ottime referenze al negozio **J. GARDA**, angolo via Roma e Finanze, *Torino*. C 751

Cercasi un **giovane** dai 12 ai 16 anni, che abbia già fatto pratica due anni in una **drogheria.** Retribuzione a convenirsi. Inutile presentarsi senza buone referenze.
Scrivere **A. B 100**, fermo in Posta, *Torino*. C 797

Cercasi un **giovanetto** dai 12 ai 16 anni, **svelto** e di **bella presenza**, per fare le **commissioni di una primaria Ditta di Torino.**
Scrivere al N. 37 H 340, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi un apprendizzo per una Casa commerciale. —
Scrivere al N. 12 e 857, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Impiego stabile. Si desidera *esperto* nella contabilità e corrispondenza commerciale. Non si tiene conto delle lettere con le sole iniziali. — Scriv. C. D. G. 627, in *Torino*. C 847

Giovane tedesco che conosce bene il francese e la contabilità, desidera un impiego in qualche serie ed importante Casa di commercio all'ingrosso. Modeste pretese. — Referenze di primo ordine.
Scrivere al signor VITTAUS, presso il signor GARDIOL, **Ginevra.** C 837

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 840

Un geometra con L. 10pm. in tasca cerca impiego da segretario o cassiere di Casa industriale o privata.
Scriv. al N. 2 o 886 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un contabile può disporre della mattinata per l'impianto o la tenuta dei libri di commercio. — Iniziali A. P. 12, fermo in Posta. C 796

Presso lo Studio dell'avv. nol. ALBASIO, via Mercanti, 2:

Da vendere CASA d'angolo nell'antica Piazza d'Armi. — Si accetterebbe in permuta per un 1/4 del valore terreno fabbricabile — Importanza L. 200pm.;
Id. ALTRA fuori la barriera di Casale, alle stesse condizioni. — Impiego 3 0/0 netto;
Id. GRANDIOSA FORNACE, sistema perfezionato, della produzione di oltre 4 milioni di materiali, con utensili relativi, casaggiati ad uso abitazione ed ampio tettoia, terreno annesso ad esplotarsi di ett. 10 circa. — Mora al pagamento. 824

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 marzo
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
TIBET
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1° Cl. Fr. 750 - 2° Cl. Fr. 550 - 3° Cl. Fr. 140
Per Montevideo e Buenos-Ayres
1° Cl. Fr. 750 - 2° Cl. Fr. 550 - 3° Cl. Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 825
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Il Negozio di Passamanteria di
LUIGI TARDY
(già in via Santa Teresa)
è traslocato in via Lagrange
accanto al n. 13. C 723

SI DICHIARA

che la sola **FARMACIA GALLIANI** in **Milano** possiede la vera e autentica ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1851 nei Ospitali di Torino, per la radicale guarigione delle **blenorragie e catarri della vescica.** L. 2:20 la scatola franche. — **N.B.** *La detta Farmacia si presta consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* 760
Deposito presso Torino, Turin, Giordano, Mondo, Rora, Schiapparelli, Trisorio, Ferrero, Mina, Prato, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione la *firma* MIRO

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, ne chiodi. Si pongono in opera in pochissime ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti n. 31, Torino. 827
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere

con annesso Laboratorio da Sarta e Modista.
A. PARADISI-MANARI
Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.
Specialità in corredi da sposa e da battesimo
a prezzi eccezionalmente ridotti. 807
Lavoro diligentissimo e merce garantita.

Il rinomato Calzolaio di **BRUNO BARTOLOMEO** *Torino, via Alfieri, 3, piano 1°* (Palazzo S. Carlo), avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, l'avverte che è a disposizione dei suoi avventori con un ricco assortimento di calzature, tanto da uomo che da donna, e ne da ragguardevole qualità di merce a modicissimi prezzi. 97

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur Bénédictine
Squisito, tonico, aperiente e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
Alexandre Legrand

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
Il vero liquore *Bénédictine* si trova in **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non rendere** veruna specie di contraffazione:
Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala**, via Carlo Alberto, 15; **F.lli Palma**, 8, piazza San Carlo; **G. Arduino**, via Roma; **Cupuro Julos**, Angolo via Roma e della Cassia; **G. Gario**, Angolo via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano**, successore **I. Bass**, sotto i portici di piazza Castello; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello e via Basilica, 12; **Carlo Marello**, Angolo piazza Castello e via Garibaldi; **F. Stentta**, piazza San Carlo, 7; **A. Selamengo**, via Nizza, 1; **Vincenzo Andifredi**, via Garibaldi, 13; **Giacomardi Lorenzo**, via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Borello**, corso Vittorio Emanuele; **Gior. Marchesa**, Caffè ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Jaconney**, Buffet de la Gare; **Giuseppe Bressi**, Caffè Alfieri — A **VERCELLI**, **Cerra e Cavallo**, liquoristi. — A **CUNEO**, **Giordano** e **Bertin**. — **Giuseppe Gravier** di **Valentino**, a **VALLE DI SUSA**. — **Luigi Bertello**, BIELLA. 8870

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini 900
Assortimento novità chincaglieria
Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1884, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto, ecco perchè raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e spesse imitazioni. Il **Fernet-Branca** corregge la cattiva digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali di nervi, mala di stomaco, mal di mare, fastidi in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**
Prezzi: in bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 05

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bottiglia e in marzo e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 726

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Blad*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Colombel*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 8

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO
dei **CALLI**
Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista
MILANO - *Via Carlo Alberto, 30* - MILANO
Efficacia garantita e chi osserverà l'istruzione.
L. **2** la scatola completa L. **2**
Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghiere del Regno.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Sarolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Droghieria **Chiaraviglio L.**, via Po, 51, *Torino*. 416

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 7 marzo 1887, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo si procederà all'***incanto***, col metodo della candela, per ***affitto del lavatoio pubblico*** esistente nei sotterranei del murazzi del Po, per anni **3** dal 1° aprile prossimo, ed in base all'annua somma di L. **1000.**
I capitoli e norme regolamentari sono visibili nell'Economato municipale.

R. Ospizio Generale di Carità di Torino
IN VENDITA
Villa TEMPIA in Valle S. Martino (presso Torino).
Ampio fabbricato civile, in parte mobiliato, divisibile per alloggi, **con grande cappella**, sotterranei, cantine, pozzi d'acqua viva e cisterna.
Vi è annesso il fabbricato rustico con prati, campi, orto e boschi.
Per informazioni far capo alla Segreteria del R. Ospizio di Carità di Torino. 4260

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** e **straordinaria** pel giorno **6 marzo** p. v., **alle un'ora** pom., nella sala della **Borsa**, via Ospedale, 23.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1886 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria è necessario l'intervento di almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Modificazioni dello Statuto sociale, le quali comprendono principalmente la proroga della durata della Società e la diminuzione del suo capitale nominale mediante liberazione delle Azioni sociali in lire cento caduna;
3. Alienazione delle ventimila Azioni sociali già state ritirate dalla circolazione.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria è indispensabile l'intervento di *cinquanta* Azionisti che rappresentino almeno la metà delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire alle due Assemblee dovrà farsi alla Cassa del Banco a cominciare **dal 21 corrente a tutto il 3 marzo p. v.,** dalle ore **10** alle **15** merid. e dalle **2** alle **4** pom.
Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**
Non intervenendo un numero di Azionisti sufficiente per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà entrambe le Assemblee, oppure una sola di essa, a termini dello Statuto del Banco.
Torino, il 17 febbraio 1887.
788 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

D'affittare al presente

un **alloggio vuoto** di **4 camere e cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
dei
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOUILLAC (Francia)
Sue MACULLOSE, Prop.
DUE MEDAGLIE D'ORO
Premiate 1881 — Londra, Nizza
ed ulteriormente distribuite a più esercizi
INVENTATO nell'anno **1373** dalla Madre Abbadessa
L'uso quotidiano dell'Elisir Benedettini alla dose di parte eguale coll'acqua nel sciacquo, passare i denti gengive per mezzo del Tubo, rinforza la radice, e conserva sempre bianchi e risanabile per infiammata le gengive.
E se mai avesse sofferto che bisogna a cessare le cure ordinarie, che può fare, di meglio Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie, e
Elisir 1°50, 3°, 10; Polvere 1°75, 3°50, 7°50; Pasta 1°75, 7°50
Il Flacone da 4 fl. Elisir 3°.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1867.
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Bonaparte, 44 Parigi
DEPOSITO presso i Farmacisti.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, partiti piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 19, profumieri; **Farmacie Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 43; **Angela Migoni e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 98

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Questo l'antiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO 11

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature
Ristabilisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforza la vitalità, li preserva e la brillante tintura. Agisce gradatamente e non facilmente dal non macchia la pelle nè fa farlo l'applicazione. Bastano 15 giorni di uso per avere il più splendido effetto di ottenere un risultato sicuro e brillante. Per conservare la colorazione bisogna in seguito usarla ogni 8 o 15 giorni.
Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Bocchino.
AVVERTENZA. Diffidare come falsificati i flaconi che non hanno la firma di Federico della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barthollet, n. 11, e da *Giordano, Pintana, Foglino, Prato, Trisorio* — Dai profumieri *Bocchino, Cerino, Corbera, Manfè, Panchetta, Turelli.* — A **Milano**, Roma e Napoli da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 127

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.